People
Antonio Allegra

TV
Hoara Borselli

Pop Art
Maurizio Savini

SPORTCLUB

follow your passion

Un Presidente per tutte le stagioni

Intervista a Franco Chimenti Presidente CONI Servizi e FEDERGOLF

Novembre 2016

NUOVA APERTURA
TRIUMPH ROMA GRA

Ingresso diretto dal GRA
(anello esterno prima dell'uscita 17)
Via Serracapriola, 48 (Torre Angela - usc. 17 del GRA)
00133 Roma - Tel. 06 94.53.40.80
triumphroma-gra.it / info@triumphroma-gra.it

Partner

TRIUMPH
FOR THE RIDE
BONNEVILLE
T100
WHEN NOTHING
ELSE MATTERS.
THAT'S WHY.
BONNEVILLE

SOMMARIO

#novembre2016

SPORTCLUB
follow your passion

6 Regione
Nicola Zingaretti

7 Politica
On. Daniela Sbrollini

8 Cover
Franco Chimenti

12 People
Antonio Allegra

14 Tennis
BFD Challenger

18 TV
Hoara Borselli

20 Motori
EICMA

24 Atletica
Stefano Tilli

26 Basket
Daniele Bonessio

28 Rugby
Conor O'Shea

30 Comune
Angelo Diario - Commissione Sport

32 Uefa
No to racism

36 Psicologia
Ansia da gara

38 Viaggi
Bahamas

42 Accessori

44 Teatro
Guglielmo Ferro

46 Pop Art

48 Padel

56 Pirateria digitale

62 Appuntamenti teatrali

Sport Club srl
via Morlupo, 51 00191 Roma
tel. 06 97600342 - fax 06 97277879
www.sportclubonline.it
info@sportclubonline.it

Sport Club - Anno XIV - n. 112 - novembre 2016
Reg. trib. di Roma n. 591/2004 del 30-12-04

Direttore responsabile Luigi Capasso
direttore@sportclubonline.it

Redazione Giuliano Giulianini
redazione@sportclubonline.it

Art Director Valeria Barbarossa

Hanno collaborato a questo numero
Valeria Barbarossa, Marco Trozzi, Luigia Latteri, Luca Parmigiani, Luca Perugini, Fabio Sieni, Giulia Capasso, Gabriele Sanna, Andrea Bureca, Marta Angelucci, Marco Oddino, Ufficio Stampa Presidenza Regione Lazio, Segreteria On. Daniela Sbrollini,

Pubblicità
Agenzia Nazionale
Marketing Xpression
Via della Giustiniana, 959
00189 Roma
Marco Oddino
m.oddino@mktgx.com
T 335 6684027

Agenzia Locale
Governale ADV di Giuseppe Governale
Media&Communication
Via dei Savorelli 75 - 00165 Roma
Tel. 06.89020451 - Cell.335.8423911
governale@governaleadv.it

Fotografie Luca d'Ambrosio

Stampa Tecnostampa srl (Sutri - Vt)
Finito di stampare nel mese di ottobre 2016

Salvo accordi scritti o contratti di cessione di copyright, la collaborazione a questo periodico è da considerarsi del tutto gratuita e non retribuita. In nessun caso si garantisce la restituzione dei materiali giunti in redazione.

Sport Club Magazine
Sport Club - Free Press Italia

@SPORTCLUBonline

www.sportclubonline.it

caffeportofino.it

Caffè Portofino Roma
Piazza Cola di Rienzo 116, Roma
+39 06 32110837

Bertold STR. 44, Freiburg
+49 07.61.29.22.939

info@caffeportofino.it

IL TIRAMI-SÙ? CI PIACE CLASSICO!

L'abbiamo testato a lungo, messo a punto nei minimi particolari (e vi confessiamo che... è stata la parte più bella!). Ed ora è pronto per essere testato da te! Stiamo parlando del Tiramisù Portofino: ricetta classica, materie prime genuine, e soprattutto troppo buono!

Fatto al momento e con materie prime di qualità: con il

TIRAMI-SÙ! PORTOFINO

vogliamo riportarvi al gusto del classico tiramisù, senza troppi fronzoli... insomma tutto gusto e bontà! Lo potrai ordinare al piatto, se ti fermi da noi, oppure potrai prenderlo nel formato "**da passeggio**", nella comoda scatolina, e mangiartelo mentre passeggi per i negozi di Via Cola di Rienzo.

CAFFÈ PORTOFINO

IL TUO MEETING POINT!

SCATTA UNA FOTO E VINCI

Scatta una foto, condividila su Instagram con hastag
#portofinoroma

Ogni mese premiamo la foto con più Like!

A cura di Nicola Zingaretti
Presidente della Regione Lazio

"OLIMPIADI? AVREBBERO DATO NUOVA LINFA A ROMA..."

Abbiamo ancora impresse negli occhi le immagini delle ultime Olimpiadi brasiliane. Momenti di sport, ma anche di amicizia, aggregazione, condivisione tra culture, vite e mondi diversi. E abbiamo impresse nella memoria anche le imprese di atleti come Alex Zanardi o BebeVio e degli altri straordinari atleti paralimpici: perché da Rio abbiamo avuto anche la conferma di come lo sport sia un mezzo incredibilmente efficace per abbattere barriere e creare inclusione. Da sempre, le Olimpiadi sono un evento speciale per gli atleti che partecipano e per gli spettatori che vivono con loro emozioni, ma anche un grande momento di amicizia tra i popoli e di promozione di valori positivi. Pierre de Coubertin, il padre delle Olimpiadi, ci ha trasmesso un'idea nobile di sport, come strumento di partecipazione e di pace. Con questo spirito, il governo e la città di Roma avevano pensato di candidare la Capitalecome sede per le Olimpiadi del 2024.

Una candidatura che dalla Regione Lazio abbiamo incoraggiato e sostenuto con convinzione. La storia ci dice che la Capitale ha già affrontato e vinto questa sfida. Purtroppo,la candidatura di Roma2024 è tramontata sulla base di valutazioniche non posso condividere. Considero la rinuncia a Roma2024 un enorme errore. Nella vita tutto può essere un rischio o un'opportunità: non c'è dubbio che quella delle Olimpiadi sarebbe stata una sfida con molti rischi e difficoltà. Ma allo stesso tempo, sarebbe stata anche una grande occasione di rilancio per Roma. Le Olimpiadi significano investimenti per miliardi di euro che portano nell'immediato lavoro a migliaia di persone, turismo, visibilità, ma soprattutto che possono lasciare alla città un segno forte e positivo: nuovi impianti sportivi, infrastrutture per migliorare la viabilità e la qualità della vita dei cittadini... E, soprattutto, c'è il lascito di valori e di opportunità che un grande evento sportivo porta a una comunità: basti pensare che dopo le Olimpiadi di Londra 36.000 persone con disabilità hanno cominciato a fare sport. Come quantificare un fatto straordinario come questo? Sbarrare la strada a Roma2024 significa rinunciare a tutto ciò e - questa è la mia opinione – tradire una delle missioni fondamentali affidate a chi governa, ossia il dovere di creare nuova linfa vitale per le nostre città e per chi le abita.

SPORT: LA MIGLIOR PREVENZIONE CONTRO IL BULLISMO

Il mese scorso alla Camera dei deputati abbiamo approvato il provvedimento per il contrasto del Cyberbullismo.
Il bullismo ed il cyberbullismo sono fenomeni gravi: costituiscono un'oppressione, psicologica o fisica, ripetuta e continuata nel tempo da parte di una persona più potente nei confronti di un'altra percepita come più debole. Lo sport è esattamente il contrario di tutto ciò: è condivisione, lavoro di squadra, rispetto delle regole e dell'avversario: uno strumento educativo assolutamente efficace.

A cura dell' On. Daniela Sbrollini
Vicepresidente XII Commissione
Affari Sociali e Sanità
Responsabile Sport e Welfare PD

Quello approvato é un testo molto semplice ,composto da otto articoli che prevede un complesso di misure volte alla prevenzione, con particolare attenzione alla strategia da adottare verso i minori favorendo azioni di carattere formativo-educativo rivolte anche a soggetti minori di 21 anni.
Più di altri percorsi educativi lo sport costituisce un'opportunità unica contro il disagio giovanile, per l'educazione dei ragazzi ed è dimostrato che può prevenire comportamenti devianti è pericolosi. costituisce quindi a livello macroscopico ma anche a livello familiare un grandissimo investimento educativo.
I fenomeni migratori stanno ponendo sulle spalle delle istituzioni scolastiche anche l'arduo ma necessario compito del favorire l'integrazione e della mediazione culturale. Il mondo dello sport su questi temi è avanti anni luce: attraverso lo sport si cresce assieme, ci si confronta sul merito, solo sulle proprie capacità fisiche, morali e mentali, é un fenomeno da cui molti dovrebbero apprendere.
I circoli sportivi sono un luogo fondamentale della vita quotidiana, svolgono un compito sociale importantissimo non soltanto come un luogo di aggregazione, ma anche come centro educativo fondamentale al pari della scuola.

Sono luoghi in cui i genitori sanno di poter lasciare serenamente i propri figli nei loro pomeriggi, seguiti grazie all'impegno di una rete di professionisti e volontari che costituiscono una ricchezza incalcolabile dell'Italia.
La dimostrazione ulteriore di ciò e che tutti gli studi del settore ci riportano che ragazzi che si impegnano nello sport sono anche i più bravi a scuola. Chi sceglie un doppio percorso per la propria formazione e per il proprio futuro deve essere premiato invece molto spesso viene penalizzati dai docenti, su questo tema serve velocemente un'intesa con gli insegnanti per invertire la rotta.
Chi fa sport non si annoia mai, è "costretto " ad organizzare al meglio i propri tempi ed i propri impegni, chi invece non lo pratica rischia di isolarsi , di esagerare con l'uso delle nuove tecnologie e di farsi coinvolgere in passatemi non controllati.
Anche questa riforma dunque, pone l'attenzione alla crescita educativa globale dei ragazzi, ancora prima che solamente punire un fatto compiuto. Lotterò sempre per incentivare quei centri sportivi che oltre alle competenze tecniche investiranno anche nella crescita globale dei giovani, gli atleti ed i cittadini del domani.

UN PRESIDENTE PER TUTTE LE STAGIONI

Franco Chimenti è stato eletto per la quinta volta alla guida della Federazione Italiana Golf, un risultato che assicura continuità al movimento golfistico italiano, dando ulteriore forza al Progetto Ryder Cup 2022, guidato dal Direttore Generale Gian Paolo Montali.
Un progetto ambizioso che passa attraverso il raggiungimento di traguardi altrettanto ambiziosi. Primo fra tutti, l'incremento del numero di tesserati. Ecco cosa ha raccontato a Sport Club…

di Marco Oddino - foto di Marco Antinori e Luca d'Ambrosio

CO SIMONE

OME, ITALY

Presidente, ormai si dice da tempo che il golf è uno sport alla portata di tutti e non più una specialità relegata ad un target di elite e medio-alto. In tal senso come si sta muovendo la Federazione per attirare i curiosi ed avvicinare i neofiti verso questa attività?

L'interesse degli italiani verso il golf è in crescita. E questo e un dato certificato dai numeri. Lo certifica il costante aumento di utenti sulle pagine social della FIG: Facebook, Twitter, YouTube e il "neonato" Instagram creato da poco proprio per capire e parlare sempre piu la lingua dei ragazzi. Lo dimostrano ancor di più i dati dei telespettatori relativi agli ultimi eventi golfistici. L'appeal del golf in tv è andato in crescendo, a partire dalle Olimpiadi di Rio 2016 trasmesse dalla RAI (share dell'8,55 % nella fascia oraria 12-13), proseguendo con il trionfo di Francesco Molinari all'Open d'Italia (che ha entusiasmato anche il pubblico "calciofilo"di Sky), arrivando infine alla Ryder Cup in Minnesota. La sfida fra Stati Uniti ed Europa, andata in onda su Sky Sport, ha tenuto incollati davanti alla tv più di 1 milione di persone durante i tre giorni di gara con 74mila spettatori medi. Triplicati gli ascolti della precedente Ryder Cup, che si conferma così lo strumento ideale per promuovere uno sport che conta 65 milioni di giocatori nel mondo (la disciplina individuale più praticata). Con una nuova campagna di comunicazione la Fig ha la volonta' di andare oltre i "classici" e soliti circuiti del golf. Queste sono solo alcune delle novita' che abbiamo messo in campo per far avvicinare i neofiti al mondo del Golf. Ma le novita' non si limitano solo al nuovo modo di comunicare il messaggio che il golf e' uno sport vero. Abbiamo intrepreso un cammino con le istituzioni, universita' e Ministeri per essere coadiuvati nel messaggio che vogliamo far arrivare a tutti. Inoltre per essere pratici abbiamo lanciato nei mesi scorsi una promozione che prevede un pacchetto di 2 mesi di lezioni collettive a 99 euro .Immediata la risposta positiva dei circoli aderenti che hanno molto apprezzato l'iniziativa.

Sappiamo che l'immagine del golf in Italia sta avendo un forte trend di crescita ed il nostro livello agonisitico sta crescendo molto... la vittoria di Molinari agli ultimi Open di Italia ne è una ulteriore testimonianza. Di contro sul territorio si respira un'aria di crisi e molti circoli rischiano di non poter più sostenere spese importanti come la manutenzione del campo o la stessa gestione ordinaria del golf club. Cosa sta facendo la Federazione per sostenere i proprio circoli associati?

Fermo restando l'autonomia decisionale di ogni circolo, la FIG è sempre al fianco dei golf club per dare assistenza e supporto con il proprio staff. Oltre alla proposta del pacchetto di lezioni a 99 euro, abbiamo in programma di organizzare degli "Open Days" per far scoprire a tutti la magia del golf. Inoltre, attraverso il progetto "Impegnati nel Verde", premiamo i circoli virtuosi in fatto di eco-sostenibilità.

L'assegnazione della Ryder Cup è un grande risultato ed un traguardo che da merito ad una Federazione ed al suo Presidente che da sempe ha puntato in alto per portare in Italia un evento cosi prestigioso? La data è ancora lontana, ma cosa dobbiamo aspettarci a livello organizzativo e per quanto concerne le attività di marketing per dare il massimo risalto a questa kermesse?

La Federazione si impegna ad aumentare, il numero, la visibilità e il prestigio dei Tornei Professionistici, a partire dall'Open d'Italia, che da 2017 al 2027, grazie a un montepremi da 7 milioni di euro, porterà nei nostri circoli le stelle del golf mondiale.Inoltre, il circuito di gare professionistiche dell'Italian Pro Tour proseguirà a pieno ritmo con 2 tornei del Challenge Tour e una nuova edizione del Senior Italian Open, con i campioni che hanno fatto la storia di questo sport. In tema di attività di marketing, il primo obiettivo della Federazione sarà quello di far diventare il golf uno sport sempre più popolare, favorendone la pratica sin dalle scuole. Gli altri obiettivi, altrettanto importanti, riguarderanno lo sviluppo di un'offerta legata al turismo

golfistico sul territorio italiano, il connubio indissolubile con l'ambiente, tema sul quale siamo all'avanguardia, senza dimenticare gli effetti benefici in termini di salute. Una recente ricerca del Physical Activity for Health Research Centre dell'Università di Edimburgo ha dimostrato che giocare a golf fa vivere di più e in salute, aiuta a prevenire e curare molte malattie croniche, ben 40 dal diabete al cancro, e migliora la salute mentale. Stare sul green, inoltre, fa bruciare calorie (in media 500 per 18 buche), aiutando a prevenire demenza, depressione e ansia.

Come valuta l'esperienza EXPO abbinata agli Open d'Italia?

Sicuramente è stato un binomio vincente, come confermato da Giuseppe Sala, Commissario Unico del Governo per Expo Milano 2015 e oggi Sindaco di Milano. Il grande successo del torneo, con un pubblico da record (50 mila peresenze), ha contribuito a porre ancora più in evidenza la Lombardia, esaltandone l'appeal internazionale.

Non possiamo evitare purtroppo di affrontare la triste questione delle Olimpiadi e della rinuncia di Roma dopo che il CONI e tanti altri avrebbero sperato in una decisione diversa da parte del Sindaco Raggi? Qual'è il suo pensiero e le attuali ripercussioni di immagine e reputazionali anche a livello internazionale e più nello specifico verso il CIO in merito a tale diniego?

Come già spiegato approfonditamente dal Presidente del CONI, Giovanni Malagò, la rinuncia alla candidatura a Roma 2024 ha provocato un danno d'immagine per il nostro Paese. Si è persa un'ottima occasione per riportare la nostra capitale al centro dello sport mondiale. In quest'ottica, la Ryder Cup del 2022 rappresenta la prima vetrina mondiale per tutto il movimento sportivo nazionale. Un onere, ma soprattutto un onore.

Ci può tracciare un bilancio di questo 2016 e cosa si aspetta dal 2017?

Mi aspetto molto, moltissimo. Far diventare popolare il gioco del golf diminuendo le barriere che rendono nell'immaginario collettivo uno sport d'elite. Genare il consenso tra la gente "Portando il piu' possibile i giovani a calpestare l'erba di un campo da golf" aumentare il numero dei tesserati, possibilmente giovani. Le elenco un po' di numeri per farle capire il senso delle mie parole: Nel 2015 i tesserati erano circa 91.000. Nel 2016 (mese corrente) il numero e' aumentato a circa 776 unità. L'obiettivo per il 2022 e' portare a 180.000 i tesserati.

E la Ryder Cup del 2022 sara' il volano per che aiutera' a portare a compimento i nostri obiettivi.

SONO FINALMENTE SBARCATI IN ITALIA

I BISCOTTI PIÙ FAMOSI D'AUSTRALIA!

NON PERDERE TEMPO A CERCARLI IN GIRO . . .

LI TROVI SOLO SU

WWW.TIMTAMSLAM.IT

ANTONIO ALLEGRA

IL VOLTO DELLA PANINI

di Fabio Sieni

Sei il frontman della Panini S.p.A., è stata dura arrivare dove sei ora?
Innanzitutto la definizione "frontman" mi fa un po' sorridere, ma in effetti è vero che in Italia ho avuto più occasioni di apparire pubblicamente rispetto ad altri colleghi. Rispondendo alla domanda: è dura per definizione anche se in verità sono stato molto fortunato ad entrare in questa azienda in un momento in cui stavano accadendo tante cose e quindi c'era la possibilità di seguire progetti in una dimensione totalmente innovativa. Ho dato tutto il possibile ma ho avuto indietro tantissimo. Lo sforzo è stato ampiamente ripagato dai risultati e dalle sensazioni che sono riuscito a vivere in questi anni.

Che ambiente è la Panini? Cosa succede dietro le quinte della storica azienda italiana?
La Panini è un'azienda direi strana, perché anche avendo cinquantacinque anni di storia è ancora modernissima. Se si gira per le sedi si ha l'impressione di una realtà vintage: questo impianto è stato edificato negli anni sessanta ed è una realtà molto tradizionale. Molti dei macchinari sono stati progettati proprio da Umberto Panini. L'ho conosciuto di persona e posso dire che era una persona unica. Parlava o in dialetto modenese o in spagnolo, avendo vissuto anni in Sudamerica, ed era un vero genio della meccanica. Molte delle macchine che ancora usiamo le ha progettate lui. Mi sono interfacciato in passato anche con Franco, altra persona speciale, che aveva studiato, e si occupava invece di tutta la parte amministrativa, già necessaria per un'azienda che dopo poco tempo dalla sua nascita si stava già evolvendo. Non ho avuto invece la fortuna di confrontarmi a fondo con Giuseppe, che rappresentava lo spirito imprenditoriale - ed insieme a Benito aveva avviato l'attività nei primi anni '60 - e

che ho incontrato solo un paio di volte, essendo mancato nel 1996. Oggi la Panini è una multinazionale, con un fatturato superiore ai cinquecento milioni di euro annuali, ma lo spirito dei fratelli Panini è ancora vivo in noi. Se si gira tra i corridoi si vede come i rapporti tra operai e impiegati siano molto familiari, ci si da sempre del tu. E' un posto dove è bello lavorare. Io sono entrato più di vent'anni fa pensando di restare un paio d'anni, e invece sono ancora qui.

Progetti futuri della Panini S.p.A.?
Da un lato c'è la corazzata "Calciatori", l'edizione 2016/2017 è la cinquantaseie-

sima edizione, è la serie storica più lunga al mondo. Per quel che riguarda ancora il calcio, abbiamo lanciato già dallo scorso anno un nuovo filone editoriale che si chiama FIFA 365, e quindi il calcio mondiale tutti i giorni dell'anno. Ha riscosso un grandissimo successo e nei prossimi anni sarà ancora uno dei nostri progetti di punta.. Parlando degli altri sport, abbiamo una collaborazione con NBA, per cui facciamo una collezione sul basket americano che funziona molto bene anche in Europa ed in Italia. Nell'area entertainment abbiamo un accordo con Disney oramai da decine di anni e quindi usciremo con tutte le collezioni legate a film o personaggi di successo. In tutto escono ogni anno in Italia una trentina di collezioni diverse con l'obiettivo di coprire tutti i target possibili. Noi vogliamo che i ragazzini di ogni età possano andare in edicola e trovare quello che cercano. Questi sistemi tradizionali saranno integrati da nuove linee di business su cui stiamo lavorando anche nel digitale. In tal senso molto bene stanno andando le carte "Calciatori Adrenalyn", che nascono come un card game ma uniscono fisico e virtuale, grazie a codici unici stampati su ogni carta la quale viene anche riprodotta digitalmente, online e dentro la App del gioco E non è finita, ma posso anticipare solo che nei prossimi anni ci saranno altre evoluzioni.

DUE PONTI BFD CHALLENGER

Il BFD Challenger ha riportato il grande tennis a Roma, dopo gli Internazionali d' Italia. Il torneo ATP, con montepremi di 50 mila dollari giunto alla seconda edizione, nasce dalla partnership tra il Due Ponti e la BFD Energy di Fabrizio Di Meo, azienda che opera nel campo dell' energia elettrica.

DUE PONTI SPORTING CLUB

100% benessere

18 **CAMPI DA TENNIS** illuminati

2 **CAMPI DA PADDLE**

70 **ISTRUTTORI**
FIN - FIDAL - FIT - FGCI - FIF

160 **ORE SETTIMANALI**
di novità, fitness, acquagym

Il DUE PONTI SPORTING CLUB
ti offre la sua esperienza ventennale
e mette a tua disposizione:
18 campi da tennis,
2 campi di paddle,
6 palestre, 8 spogliatoi,
2 piscine coperte,
1 piscina scoperta
2 campi di calciotto,
1 campo di calcetto,
circuito interno running

All'interno troverete anche:
Bar, ristorante, negozio sportivo,
centro di fisioterapia, parrucchiere
e centro estetico

Quando il corpo sta bene, sta bene anche la mente...

La gamma dei servizi offerti dal Due Ponti Sporting Club è completata dall'elegante Centro Benessere (**SPA, bagno turco, sauna, idromassaggio, solarium, trattamenti estetici)** al cui interno è possibile trascorrere piacevolissimi momenti di benefico relax.

DUE PONTI SPORTING CLUB
Via dei Due Ponti
T 06.333.93.60

dueponti.eu

Il tabellone presentava nomi di grande rilievo: l' olandese Robin Haase n° 62 del ranking mondiale (testa di serie n° 1), il ceco Adam Pavlasek n° 80 (testa di serie n°2), quindi l' inglese Aljaz Bedene n° 82, il grande specialista del rosso Daniel Gimeno-Traver, n° 118, lo slovacco Andrej Martin n° 127 e la promessa del tennis svedese Elias Ymer n° 141, che ha superato agli ottavi il nostro Filippo Volandri, autore comunque di una prestazione di assoluto livello, dimostrando che anche a 35 anni è ancora competitivo almeno su terra rossa.

Mentre nella parte alta del tabellone non ci sono state sorprese e, come da pronostico, Haase arriva in finale, la grande sorpresa viene dal ceko Satral n. 169 del mondo, che conquista la finale facendo strage di teste di serie (la n° 7 Ramirez Hidalgo al secondo turno e la n° 3 Bedene ai quarti) e avendo la meglio in semifinale su Mikael Ymer (cui Arnaboldi aveva spianato la strada eliminando al primo turno la n° 2 Pavlasek). La finale è addirittura a senso unico, con l' olandese molto falloso e in gran difficoltà. Di contro, Satral ha mostrato grande regolarità e concentrazione, che lo ha portato a giocare con sapienza tutti i punti che avrebbero potuto far tornare in partita l' avversario, ottenendo la vittoria con un secco 6-3/6-2. E' seguita la premiazione cui hanno preso parte i padroni di casa Emanuele e Pietro Tornaboni, il direttore del torneo Alberto di Meo, l' executive manager Nicholas Stellabotte, il title sponsor Fabrizio Di Meo, l' Amministratore Delegato di BMW Roma Massimiliano Di Silvestre, Giorgio Di Palermo □membro del Board of Directors ATP.

vueling
AIRLINES

SFIDA I LIMITI E VOLA SEMPRE PIÙ IN ALTO

Volare e conoscere l'Europa.

POSSIBLE by vueling

PRENOTA SU VUELING.COM, SULLA NOSTRA APP O IN AGENZIA VIAGGI

HOARA BORSELLI

IMPRENDITRICE, SPORTIVA E MAMMA

Di Fabio Sieni

Buongiorno Hoara, raccontaci: lati positivi e negativi della vita da personaggio pubblico.

In realtà sono molto riservata e amo proteggere il più possibile la mia vita privata distinguendo in modo netto il personaggio dalla persona. I lati positivi dell'essere un personaggio pubblico li trovo soprattutto adesso, essendo stata chiamata come testimonial del progetto "no violence" contro la violenza sulle donne. Quando l'essere popolare può aiutare a promuovere campagne di sensibilizzazione come questa, allora ne trovo il vero senso. Il lato negativo è quello di esserci sempre e comunque anche contro la propria volontà, pure in situazioni di vita quotidiana.

Parlaci della tua vittoria all'edizione del 2005 di Ballando con Le Stelle. E' passato del tempo, che influenza ha avuto sulla tua vita e sulla tua carriera?

Per me una vittoria personale, contro ogni più lontano pronostico. Fin dal primo momento ho messo anima e corpo in una disciplina che per me fino a quel momento era sconosciuta, ma il mio carattere mi porta sempre a chiedere il massimo da me stessa per raggiungere gli obiettivi che mi pongo. Ballavo giorno e notte, e quando finivo con le gambe continuavo con la mente. La cosa che mi ha aiutata a riuscire così bene è stata scoprire la passione per il ballo. La vera passione fa raggiungere gli obiettivi più impensati.

Dopo il programma sono stata chiamata a ricoprire ruoli sia in programmi di prima serata che fiction, dove il ballo mi ha sempre vista protagonista. Ho anche interpretato Stephany Mangano a teatro nel musical" la febbre del sabato sera" che ha toccato tutti i più grandi e prestigiosi teatri italiani.

Il tuo rapporto con lo sport. Come vive lo sport Hoara Borselli?

Il mio rapporto con lo sport nasce da quando ero bambina. Sono stata buttata in piscina appena nata e così ha avuto origine la passione per il nuoto. Pratico sport da sempre, di ogni tipo e ogni genere. Da due anni mi sono avvicinata al paddle e mi piace sperimentare le novità che il circolo Due Ponti offre continuamente. Sono una socia affezionata da anni e sto educando anche i miei figli allo sport fin da piccoli. Non potrei immaginare una vita sedentaria, non lo faccio solo per la cura del corpo ma per un bisogno personale. Quando faccio sport sto bene.

Distinguersi senza ostentare: parlaci di Hdoll.

Da sempre uno dei miei progetti era quello dell'imprenditoria, ovvero realizzare da zero un qualcosa e immetterlo nel mercato. E' nata così l'idea di pensare e registrare il marchio Hdoll: si tratta di t-shirt particolari, disegnate a mano da due giovani stiliste italiane e decorate artigianalmente. Un progetto che sta prendendo piede e che si sta imponendo sul territorio nazionale, abbiamo sempre più punti vendita in Italia. Ho fondato il marchio insieme ad una mia carissima amica, Manuela, anche lei come me affezionata socia del Due Ponti.

Progetti futuri?

Come accennato all'inizio sono stata rivestita istituzionalmente al ruolo di testimonial per il progetto "no violence" che mi vedrà protagonista in campagne e spot di sensibilizzazione sul tema purtroppo attualissimo della violenza sulle donne. Un progetto cui tengo moltissimo e di cui sono fiera di poter essere protagonista visto che io stessa ho subito stalking in passato e so cosa possa significare essere bersaglio di una violenza che non è solo fisica. Oltre a questo ho da poco avuto una proposta interessante nell'ambito televisivo che sto definendo e che mi vedrà a breve impegnata. Sarà un anno importante... lavoro, ruolo di mamma e sport!!!!!!

PELLICCE ALVIANO

il sottile piacere...
... della differenza !

36 mesi senza interessi

*acconto minimo 30%

ROMA Piazza San Giovanni Bosco,6

Tel. 06.71.08.848 www.pelliccealviano.it

IL CANTO DELLE CARENE

Le moto più attese all'EICMA di Milano (10 al 13 novembre) sono le sportive carenate. Nonostante le vendite (in crescita) premino il settore adventure e crossover le più ammirate sono sempre le super sportive, considerate in via d'estinzione. Ducati Supersport o Honda Fireblade: quale sarà la regina del ballo milanese. "Grosse" novità annunciate anche tra i maxi scooter.

di Giuliano Giulianini

L'annuale appuntamento con la più importante fiera mondiale delle moto è fissato per il secondo fine settimana di novembre, quando a Milano-Rho apriranno i battenti della 74a Esposizione Internazionale del Ciclo e Motociclo. In realtà la storia di questa kermesse è ultracentenaria, risalendo la prima edizione al 1914, e quest'anno cade in un periodo buono per il settore, con una ripresa delle vendite che prosegue la tendenza già registrata nel 2015.

Il mercato

I dati parlano di un incremento del mercato europeo del 6%, che si concretizza in quasi 720.000 moto vendute finora nel 2016. 150.000 di queste sono state comprate in Italia, paese leader a livello continentale, seguito da Germania, Francia, Spagna e Regno Unito. Nel nostro paese l'incremento delle vendite ha superato il 12% rispetto al 2015 rinvigorendo un settore di punta, anche del Made in Italy. Regina delle moto in concessionaria, si conferma la BMW: con la famiglia di modelli GS doppia per vendite la seconda in classifica. Il modello stradale (R1200GS) è primo in assoluto, la "sorella" attrezzata per l'off road (GS Adventure) è sesta in classifica. In generale gli italiani amano quel tipo di moto che di volta in volta le case classificano come maxi enduro, crossover o appunto adventure: moto dall'aspetto fuoristradistico, con ruote grandi, posizione di guida comoda, ampio spazio per il passeggero e dotazioni tecniche che le rendono adatte a viaggiare in autostrada.
In classifica sotto il trono BMW ci sono l'Africa Twin, grandiosa operazione nostalgia lanciata lo scorso anno dalla Honda; la Yamaha MT 09 Tracer; la Honda NC750X, rivoluzionaria moto con cambio a scelta automatico o sequenziale. Poi, nelle preferenze dei connazionali a due ruote, arrivano le naked: moto stradali derivate dalle sportive, ma senza carene, col motore in mostra. Sono figlie della moda lanciata clamorosamente negli anni '90 dal Monster Ducati, ancora regolarmente sviluppato e in produzione nell'ultima incarnazione con motore da 800cc, sebbene scalzato nel cuore dei ducatisti, dallo Scrambler.

Honda CBR1000RR Fireblade SP

Nudi classici

Qui si passa al settore modern classic, o heritage a seconda della definizione delle case: moto moderne nella sostanza, con ABS (ormai obbligatorio), motori performanti, elettronica che gestisce la guida; ma vintage nell'apparenza, con riferimenti all'estetica degli anni '60 e '70. A Milano sono annunciate due nuove incarnazioni dello Scrambler 800cc, che può cambiare aspetto semplicemente sostituendo accessori come il manubrio, i fari, la sella, i fianchi del serbatoio e altri fronzoli. Ducati, con una nuova campagna mirata a giovani avventurieri, presenterà le versioni Caffè Racer e Desert Sled. Nulla è ancora trapelato, ma i due nomi lasciano presagire manubri bassi, cupolino, sella sportiva e cromature per la prima; ruote tassellate, posizione eretta e fari a griglia per la seconda. Restando in tema heritage la Honda declina in due versioni la sua CB1100 (EX e RS): una caffè racer con ruote a raggi e serbatoio d'acciaio; e una sportiva con cerchi in lega, manubri bassi, sospensioni e freni potenziati. Triumph cerca di rilanciare la Bonneville alleggerendo la T120. La nuova T100 da 900cc si rifà nell'aspetto ai modelli Bonneville di fine anni '50, presentandone due allestimenti: uno ricco di cromature, l'altro più dark. La casa inglese porta a Milano anche la Street Cup, versione sportiva della Street Twin ma sempre elegante:

Ducati Supersport S

con sella scamosciata, decorazione bicolore e strumentazione analogica.
Tra le nude va segnalata l'evoluzione della famiglia MT di Yamaha: una gamma di modelli di successo che va dalla "piccola" MT3 alla mostruosa MT10, passando per l'avventurosa MT09 Tracer (quella che vende di più). All'EICMA vedremo le nuove MT10 SP che si spingono verso l'esasperazione sportiva della R1M (derivata dal bolide di Valentino Rossi), e le più "umane" MT09 che però a loro volta cominciano ad assomigliare alle MT10 grazie a fari spigolosi e aggressivi i quali, a giudicare dai primi commenti, non hanno incontrato il favore di molti appassionati.

Le super sportive

Mercato e nostalgia a parte, probabilmente tutti gli occhi di questo salone, come già quelli di Intermot (Colonia) che lo ha preceduto, saranno puntati sulle moto sportive. Gli italiani sposano le moto quadrate ma sognano quelle con le curve. Il settore delle sportive è in crisi da anni, dopo il boom degli anni '90: oggi non c'è una moto carenata tra le prime venti posizioni della classifica di vendite. Le ragioni sono legate ai costi delle moto e degli accessori, alle norme sempre più restrittive del codice della strada, e al generale invecchiamento dei potenziali clienti (e relative compagne) che consiglia cavalcature più comode. Quest'anno però ci sono due

Triumph Bonneville T100

Honda CB1100

modelli molto attesi e tante novità, anche dovute al generale rinnovo delle gamme che le case devono fare adeguarsi alle norme Euro 4, e al fatto che l'ABS è diventato obbligatorio per legge sulle moto di nuova produzione.
A Colonia Ducati ha svelato la nuova Supersport, che richiama il nome di un modello del passato mai dimenticato (come lo Scrambler): bella (quasi) come una Panigale ma infinitamente meno cara, è una moto leggera e performante, sicura (con ABS, controllo di trazione e mappe elettroniche per ogni situazione di guida) e relativamente comoda. Le sportive moderne infatti guardano alla strada, più che alla pista, tanto è vero che la categoria sfuma nella definizione sport touring: selle più accoglienti e basse, cupolini più protettivi e tanta elettronica che aiuta a guidarle.
L'altra reginetta attesa al ballo, anche se di diversa categoria, è la Honda CBR1000RR Fireblade SP, motore più potente della Ducati, peso inferiore, elettronica imperante con controllo di trazione a 9 livelli, tre modalità di erogazione della potenza (riding mode) preimpostate e due personalizzabili. Online si sono aperte le dispute su quale delle due (Supersport o Fireblade) sia più bella. Tra le damigelle pronte a sgomitare a Milano ci saranno però motociclette tutt'altro che anonime: le Suzuki GSX-R1000 e GSX-R1000R, moto da 202 cavalli, con telaio in alluminio e cambio elettronico; la Kawasaki Z1000SX, che oltre a evolvere l'elettronica come le concorrenti ha imbottito la sella e ampliato il parabrezza; e l'Aprilia RSV4, identica nell'aspetto al modello precedente ma con dotazioni elettroniche adatte anche a chi vuole portarla in pista.

Honda X-ADV

Triumph Street Cup

Avventurieri in città

Chiudiamo con gli scooter, mercato di punta del settore "due ruote" in Italia, ma segnalato in calo rispetto al 2015. Da noi il dominio assoluto è dell'SH di Honda, che piazza tre versioni (150, 300 e 125) ai primi tre posti della classifica delle vendite. Da soli vendono il quadruplo del quarto in classifica: il Piaggio Beverly 300. A Milano le novità maggiori riguardano però i maxy scooter, il cui re è il TMax 500 di Yamaha. La casa giapponese presenterà il nuovo X-Max 300, omologato Euro 4, che però debutterà in cooncessionaria nell'aprile 2017. Kymco, che occupa onorevolmente il 5° posto con l'Agility 125, prova a invadere il segmento dei maxi scooter con il nuovissimo AK 550: motore bicilindrico da 550cc e 53 cavalli, telaio in alluminio.
Anche tra gli scooter si parla sempre più di sport touring: mezzi che coniugano prestazioni brillanti e comodità d'uso; Honda invece prosegue sulla strada intrapresa con l'Integra, cercando di imporre i suoi ibridi moto-scooter: all'EICMA si vedrà, in anteprima mondiale l'X-ADV, un minotauro figlio del "concept city adventure". Secondo il colosso nipponico è un mezzo buono per andare in ufficio e guadare torrenti, raggiungere l'agriturismo in montagna e sfrecciare in tangenziale: ruote tassellate, ciclistica evoluta, cambio automatico/sequenziale e chissà cos'altro, dovrebbero decretare il successo di questo mezzo "totale". Vedremo.

DISCOVERY SPORT

COSÌ VERSATILE CHE LA METÀ BASTA.

ABOVE & BEYOND

CON EASY LAND ROVER PAGHI SUBITO LA METÀ E DOPO DUE ANNI SENZA RATE NÉ INTERESSI, DECIDI SE TENERLA, CAMBIARLA O RESTITUIRLA.

Adesso è il momento migliore per partire con Discovery Sport. Grazie alla tecnologia Terrain Response® è perfetta per ogni tipo di terreno, perché si adatta a qualunque strada tu voglia affrontare. All'interno, il comfort è diventato intelligente: fino a 1.689 litri di spazio di carico e una configurazione variabile dei sedili 5+2*.

Vieni a provarla in Concessionaria.

ROLAND
Land Rover Village, G.R.A. uscita 33 km. 65, Roma
Viale del Caravaggio 39, Roma
06 816860
concierge.roland@landroverdealers.it
roland.landrover.it

*Configurazione opzionale.

Consumi Ciclo Combinato da 4,9 a 8,3 l/100 km. Emissioni CO_2 da 129 a 197 g/km.
Scopri le soluzioni d'acquisto personalizzate di LAND ROVER FINANCIAL SERVICES. Land Rover consiglia Castrol Edge Professional.

Discovery Sport Pure prezzo € 37.300. Programma Easy Land Rover: anticipo € 18.650,00, 25 mesi, nessuna rata mensile, rata finale residua dopo 24 mesi pari al Valore Garantito Futuro € 18.650,00 (da pagare solo se il cliente tiene la vettura). Importo totale del Credito € 18.650,00. Spese apertura pratica € 350 e bolli € 16 da pagare in contanti, spese invio estratto conto € 3 per anno, Importo totale dovuto € 19.025,00. Tan fisso 0%, Teeg 0,98%. Salvo approvazione Land Rover Financial Services. Iniziativa valida fino al 31/12/2016. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Fogli informativi presso le Concessionarie Land Rover.

STEFANO TILLI

ONORARE

L'ex velocista, ancora oggi detentore del record italiano dei 200 metri piani indoor, analizza il panorama dell'atletica che attualmente definisce "calma piatta". La speranza è Gianmarco Tamberi ma è troppo poco. Un "rivale" di nome calcio e una certa disabitudine alla fatica probabilmente sono la causa dello scarso coinvolgimento da parte dei giovani verso questa disciplina.

Di Valeria Barbarossa

Stefano come ti sei avvicinato all'atletica?
Ero un appassionato di atletica sin da giovane. Ricordo le volate di Pietro Mennea a Mosca e vederlo vincere l'oro in quel modo, con quella rimonta fu motivo da parte mia di grande ammirazione. Ricordo che ero ad Ischia e all'ora di pranzo con la vespa tornavo a casa per vedere Pietro. Avevo diciotto anni. Un giorno, un mio compagno di liceo andava ad allenarsi in pista e decisi di andare con lui. Giocavo a calcio ma mi rendevo conto che a quell'età se non sei arrivato in una squadra importante ormai è tardi. Già con il calcio però mi resi conto di avere una velocità diversa rispetto agli altri: un'ala destra imprendibile!
I tuoi genitori ti hanno sempre appoggiato?
Sì. Erano dell'idea che un'attività sportiva comunque andava fatta. Loro non sono stati grandi sportivi però papà è un grande appassionato di sport.
Da giovane ci sono stati momenti in cui avresti voluto mollare?
Avendo iniziato tardi, la mia adolescenza me la sono goduta. Nei momenti più pressanti in cui mi allenavo due volte al giorno, tutti i giorni, l'ipotesi di lasciare è arrivata ma per fortuna, contemporaneamente, sono arrivati anche i successi. A quel punto non potevo non onorare il dono che avevo ricevuto. Veloci si nasce, quindi bisogna onorare ciò che hai per grazia ricevuta.
Come ti allenavi?
Seguivo pedissequamente ciò che mi veniva insegnato. I miei allenatori non curavano la parte dell'alimentazione, piuttosto pesi per le gambe. Nella seconda fase della mia vita ho iniziato a fare più di testa mia. A vent'anni una pizza e una birra non ti fanno niente ma è chiaro che andando avanti con l'età devi stare più attento. Questa scarsa attenzione alla dieta ha portato la mia generazione, che considero di fenomeni, a frequentare più le astanterie degli ospedali che le piste di atletica. Non integrare una dieta corretta ad un allenamento di cinque ore al giorno comporta conseguenze a livello muscolare e non solo.
Come ti concentravi?
Sono sempre stato un competitivo. La sola idea di gareggiare mi faceva tirare fuori il meglio di me. Mentalmente ero molto aggressivo e questo da una parte era un bene, dall'altra non sempre!
Perché?
Perché ogni tanto ci si fa prendere dalla voglia di strafare!
Quali erano i tuoi punti deboli?
Il mio rammarico è solo per questa scarsa attenzione nei riguardi dell'alimentazione. Gli allenamenti a volte troppo pesanti non erano sostenuti da una struttura solida che poi inevitabilmente ogni tanto ha ceduto: microfratture, stiramenti, lesioni...
C'è molta differenza con gli allenamenti e l'attenzione di oggi?
Be' sì. Dieta a parte, oggi esistono apparecchiature e strumenti all'avanguardia. Le piste sono molto più performanti ed elastiche, le scarpe non disperdono la spinta: noi avevamo delle pantofole chiodate! Poi Carlo Vittori (allenatore di Pietro Mennea n.d.r.), aveva adattato a tutti noi un

UN DONO

allenamento fatto apposta per Pietro che sopportava bene i carichi di lavoro così pesanti. A noi questo invece ci ha danneggiato perché avevamo bisogno di un lavoro più snello, più asciutto e agile.

Qualche gara che rimpiangi?

Con Pietro siamo arrivati quarti a Los Angeles alla staffetta 4x100. Davanti c'era Ben Johnson con la sua squadra di dopati... quel bronzo non ce lo hanno mai ridato. Poi altri atleti squalificati ma dopo che ci hanno battuto... be' la sensazione di tagliare il traguardo non te la ridà più nessuno. Ne ho diversi di rimpianti: in assoluto la convinzione di non aver sfruttato appieno il mio potenziale.

Com'è stato passare da atleta ad allenatore?

Quando ho iniziato ad allenare Marlene Ottey ero ancora in attività. In quel momento ho fatto le mie migliori esperienze perché ho applicato la metodologia che avevo imparato e l'ho adattata su di lei studiando carichi di lavoro più leggeri. Con lei ho ottenuto grandissimi risultati: basti pensare che ha vinto due volte i mondiali, due record del mondo, in due anni in oltre cento gare consecutive non ha mai perso.

A livello psicologico come gestivate la preparazione visto che, oltretutto, lei è stata la tua compagna per cinque anni.

Molto impegnativo perché quando si è trasferita in Italia non guidava, non parlava la nostra lingua quindi ero il suo unico punto di riferimento: ero lo psicologo, l'accompagnatore, l'allenatore e quello forse a me ha tolto qualcosa ma le soddisfazioni sono state davvero tante quindi nessun rimpianto.

Come vedi il panorama attuale dell'atletica italiana?

Calma piatta. Sono anni che a livello mondiale non emergiamo. Abbiamo questa speranza che è Gianmarco Tamberi.

Perché questo calo?

Perché abbiamo un grande rivale di nome Calcio. Viviamo in un paese in cui ad un bambino chiedono prima il nome e poi che squadra tifa. Per forza i bambini si appassionano al calcio e tutti giocano a pallone. E poi ho notato una certa desuetudine alla fatica: tutto ciò che non fornisce un risultato immediato viene scartato. Nei paesi caraibici e africani l'unico modo per emergere da una società di povertà e degrado è buttarsi nello sport. Noi abbiamo i ragazzi con tante altre distrazioni: video giochi, social etc.

Che consigli daresti ai giovani che iniziano questo sport?

Di considerarla una disciplina che forma non solo il fisico ma il carattere. Ti insegna a combattere da solo, perché non c'è nessuno a cui puoi passare la palla nei momenti di difficoltà. Puoi contare solo sui tuoi mezzi. E questo vale non solo per l'atletica ma per la vita in generale.

Giulio Tiberi Photography ©

DANIELE BONESSIO

QUEL RAGAZZO CON IL CANESTRO NEGLI OCCHI

Da quel 31 Ottobre 2004, giorno dell'esordio in serie A, sono passati quasi dodici anni. E chissà se in quella ottava giornata di campionato, prima di una serie di sliding doors che scopriremo a breve, un giovane atleta sedicenne, pieno di sogni e di speranze, immaginava che si sarebbe trovato di fronte ad un altro esordio, sempre nella sua città, ma stavolta da capitano in A2 della squadra in cui è cresciuto.

di Donatello Viggiano

È la storia di Daniele Bonessio, ala classe '88 tornata all'Eurobasket da cui era partito, non appena la squadra biancoblu ha conquistato la promozione in A2. Probabilmente un miraggio quando "Bonny" ll'aveva lasciata, già sì combattiva come adesso, ma pur sempre nei polverosi campi della periferia dei campionati regionali. Poi l'esordio nella massima serie a sedici anni, contro quella Jesi con cui avrebbe vinto, poi, anche una Coppa Italia di A2 e i primi punti (cinque in tutto), nelle due sfide contro la Virtus Bologna l'anno dopo, da giovane compagno di squadra di Davide Bonora (che c'era all'esordio, ma nel 2005/06 non più) e Alex Righetti, che quest'anno ha ritrovato al suo fianco, in una nuova affascinante avventura nella Capitale.

Ma nel corso di tutti questi anni il cordone ombelicale non si è mai spezzato, non solo per il lavoro quotidiano di papà Nando e mamma Loredana tra le mura della Polisportiva Città Futura che è ormai casa dell'Eurobasket, ma anche perché Daniele per l'Eurobasket è sempre stato più che solo un giocatore partito dal vivaio verso il professionismo. Istruttore minibasket, allenatore aggiunto delle giovanili quando la sua stagione era finita e quella di Via dell'Arcadia entrava nel vivo con le Finali Nazionali e, perchè no, tifoso a bordo campo nelle ultime due finali di B, tanto in quella persa contro Rieti, quanto nella trionfale stagione passata conclusa con la promozione in A2, pronto a riversare nella Roma Gas & Power i dispiaceri di un'annata personalmente sfortunata e falcidiata dagli infortuni.

Poi la grande voglia di riscatto e quella tentazione del richiamo "materno" alla quale è stato impossibile resistere, fin dai primi momenti di un basket-mercato che ancora doveva schiarire le strategie di mercato della matricola dell'Eur. Perchè, praticamente subito dopo la conferma di Nicolas Stanic, Daniele è stato tra i primi a scommettere ad occhi chiusi sull'ascesa del nuovo corso biancoblu segnato dalla presidenza Buonamici, che non solo l'ha riportato a casa per fregiarsi della sua esperienza accumulata in giro per l'Italia, ma gli ha anche conferito immediatamente i gradi di capitano. Già, perchè pur a soli 28 anni, la testa è sempre stata matura come quella di un giocatore solido ed esperto, voluto spesso come primo acquisto dai suoi allenatori, pur non essendo un playmaker, proprio per le riconosciute doti umane e la grande duttilità messa sul parquet. "E' stata una grande emozione per me tornare nella società dove sono cresciuto e che mi ha messo nelle condizioni di diventare un giocatore professionista, con l'onore di essere capitano e compagno di giocatori del palmares di"Rigo" e Malaventura, che mi aiuteranno sicuramente tanto, dentro e fuori dal campo, con la loro esperienza", è stato il primo commento di Bonessio, appena rimesso definitivamente piede a Roma, senza la necessità di un nuovo trasloco. "Riportarlo qui in A2 è il segno che qualcosa di buono anche noi siamo riusciti a fare in questi anni", aveva aggiunto con orgoglio, il giorno del raduno, il presidente Buonamici. Leadership e carisma, dicevamo, spesso coincisi fin da giovane con una serie di piazze calde che ne hanno costellato la carriera, apprezzandone, come detto, prima di tutto le qualità morali. Imola, Jesi, Ostuni, una promozione in A2 con Barcellona, Bari, una finale persa a gara 5 con Casalpusterlengo da "chioccia" della squadra Campione d'Italia Under 19 e le ultime, meno fortunate, annate a Matera e Recanati le tappe nel professionismo dopo l'esordio in serie A con la maglia della Virtus, prima del definitivo, almeno per un anno, ritorno a casa. Ed una doppia responsabilità che è soprattutto un onore e un piacere, compreso il supporto quotidiano ai più giovani, che hanno già esordito in A2, e sono pronti ad emularne le gesta.

"L'Eurobasket è una realtà sana, che per sua identità ha sempre dato spazio ai giovani ed è fondamentale che il processo di crescita verso la Serie A della prima squadra sia andato avanti di pari passo allo sviluppo del settore giovanile, spero che sia d'esempio Eugenio Fanti, che dalla D alla A2 ha dimostrato il suo valore e vinto campionati in ogni categoria, più forte anche dei gravi infortuni che gli sono capitati". Idee chiare, come sempre, del resto, per il capitano che finalmente realizza probabilmente uno dei suoi sogni: non più solo tifoso, ma anche protagonista diretto di una scalata partita dal basso che non ha alcuna intenzione di fermarsi.

Conor O'Shea è il nuovo allenatore della nazionale di rugby. Il c.t. irlandese, dopo sei stagioni, lascia il comando degli Harlequins e raccoglie l'eredità del francese Jacques Brunel.

di Antonio Pellegrino

PIACERE, CONOR

Una presentazione che ai più potrebbe sembrare banale e scontata ma che invece racchiude al suo interno tutta l'essenza di Conor O'Shea. Quel lunedì sera (23 maggio 2016, giorno precedente alla presentazione ufficiale alla stampa del neo ct Azzurro) assunse una veste diversa con il suo arrivo. Il "nice to meet you" pronto a fare il suo ingresso in campo venne messo di prepotenza in tribuna senza preavviso. La volontà di mettere a suo agio tutti i presenti, cercando di esprimersi in una lingua che prima di quel momento aveva parlato solo durante alcune lezioni di italiano, venne accolta con piacevole stupore. L'impressione che ha dato è quella di una persona che si conosce da sempre con cui si ha il piacere di discutere su vari argomenti diversi anche dalla palla ovale.

Nato il 21 ottobre del 1970 a Limerick, figlio d'arte (il padre Jerome era un giocatore di football gaelico), inizia la carriera nella franchigia irlandese del Leinster giocando da estremo. Il suo primo incontro con l'Italia arriva in Heineken Cup nel 1995: nel match contro il Milan segna la prima meta europea del Leinster. Gioca anche con la Nazionale Irlandese scendendo in campo in 35 occasioni.

Il suo nome, Conor, secondo alcune statistiche risulta essere tra i più comuni del Regno Unito nel 2001, anno che coincide con il suo ritiro dal rugby giocato a pochi mesi dal compimento dei 31 anni, causa un infortunio occorsogli nella gara contro il Gloucester che non gli ha permesso il recupero completo. Intraprende la carriera di allenatore proprio con il suo ultimo club da giocatore, i London Irish, nel 2001. Resta al timone della squadra inglese fino al 2005, anno in cui inizia la sua collaborazione con la Rugby Football Union (la federazione inglese) terminata poi nel 2010 con il suo approdo agli Harlequins dove guida il club londinese alla conquista del primo titolo della sua storia.

E' laurato in Economia e Commercio all'Università di Dublino e ha conseguito negli anni un diploma in legge al Dublin Institute of Technology ed un master in Scienza dello Sport alla United States Sport Academy. La sua attitudine allo studio e all'apprendimento è lapalissiana, ma altrettanto evidenti sono le sue grandi doti comunicative. Sin dal primo incontro ufficiale con la stampa il suo approccio è stato tanto semplice quanto diretto. Non ha puntato il mirino su lidi distanti all'orizzonte, ma i suoi intenti sono stati chiari: creare la Nazionale Italiana di Rugby più forte di sempre. Obiettivo ribadito, seppur in veste diversa, in avvicinamento ai Credit Agricole Cariparma Test Match di Novembre: giocare il miglior rugby possibile.

TRAZIONE INTEGRALE AWD JAGUAR

L'ISTINTO DEL CONTROLLO.

JAGUAR

Scopri la trazione integrale AWD Jaguar su XE.

Nelle performance più difficili, la tecnica è tutto.
Ma è l'istinto a fare la differenza.
Per questo abbiamo creato All Wheel Drive Jaguar.
In ogni istante, i sensori AWD Jaguar riconoscono la superficie
su cui stai guidando per adattarsi alle sue caratteristiche
e passare dalla trazione posteriore a quella integrale.
E darti le performance Jaguar, in ogni condizione.

**Fino al 30 novembre, la trazione integrale
è allo stesso prezzo della posteriore.**

ROLAND Srl
Eur in Viale del Caravaggio, 39 - Roma
Land Rover Village sul G.R.A. uscita 33, km 65.126 - Roma
roland.jaguar.it - concierge.roland@jaguardealers.it
CHIAMA IL TUO NUMERO JAGUAR INFO 06.81.68.60

THE ART OF PERFORMANCE

Valori riferiti a Jaguar XE 2.0 D 180 CV AWD: Consumi Ciclo Combinato 4,7 l/km. Emissioni CO_2 123 g/km.
Scopri le soluzioni d'acquisto personalizzate di JAGUAR FINANCIAL SERVICES. Jaguar consiglia Castrol Edge Professional.

LA PARTITA SI GIOCA IN CAMPIDOGLIO

Parla il Campidoglio: i 4 miliardi del Patto per Roma all'urbanistica; cento milioni per mettere a norma gli impianti pubblici; spogliatoi e docce nei parchi pubblici.
AS Roma? Si allo stadio, no al quartiere. Flaminio? Una priorità. Olimpiadi? I conti erano solo stime. Gelo col CONI? Dal giorno dopo si è ricominciato al lavorare insieme.

di Giuliano Giulianini

Tra candidatura olimpica e progetto dello Stadio della Roma, la nuova maggioranza in Campidoglio ha dovuto mettere lo sport al primo posto dell'agenda politica. Abbiamo intervistato Angelo Diario, presidente della X Commissione Capitolina Permanente "Personale, Statuto e Sport", esponente del M5S e collaboratore della prima ora di Virginia Raggi.

Qual è il patrimonio di impianti sportivi del Comune? Quanti sono a norma?

Il patrimonio è costituito da 162 impianti di competenza comunale. A questi si aggiungono le circa 430 paleste scolastiche. Se parliamo di tutte le normative, comunitarie, nazionali e comunali, quasi nessuno le rispetta. E' una situazione nota e uno dei primi lavori avviati dalla commissione che presiedo: la messa a norma degli impianti.

Il Comune chiederà al Governo 4 miliardi del Patto per Roma anche senza candidatura olimpica. Quanta parte ne destinereste allo sport visto che nella delibera che impegna il Sindaco a richiederli si parla di urbanistica in generale?

La parte destinata allo sport è minima: con quattro miliardi si costruiscono dieci stadi olimpici, è una cifra enorme. La gran parte riguarda investimenti in trasporti pubblici e urbanistica. Per lo sport, oltre a questi fondi, ci sono i cento milioni del "Fondo sport e periferie".

Quanto contate sull'arrivo di questi miliardi, dopo il rifiuto alle olimpiadi?

Il dubbio c'è. Se non dovessero più arrivare, a maggior ragione saremmo convinti della bontà della scelta fatta sulle olimpiadi: il progetto era considerato low cost proprio perché questi fondi erano già considerati disponibili.

Parliamo dello Stadio Flaminio e di Tor Vergata, di cui si era ventilata una destinazione sportiva. Che progetti avete?

Sullo Stadio Flaminio si è espresso Tavecchio annunciando l'interesse della FIGC. Abbiamo anche altre richieste; se ne occupa direttamente l'assessore Frongia (vicesindaco e assessore allo Sport, ndr.).

Quali sono le altre manifestazioni di interesse?

La federazione del Rugby, anche se negli ultimi incontri sembra che il loro interesse si sia raffreddato. Abbiamo ricevuto una richiesta di Federsupporter, che vorrebbe realizzarci una sorta di "Casa del tifoso". Un'altra ipotesi riguarda la Racing Roma (squadra di calcio di Lega Pro, ndr.). Sono tutte ipotesi da valutare. Frongia ha messo il Flaminio tra le sue priorità. Anche di Tor Vergata si occupa direttamente Frongia. Ci sono un paio di progetti, uno dei quali non strettamente connesso con lo sport.

Avete annunciato la realizzazione di "Punti sport" in diversi parchi pubblici attrezzati con bagni, docce e spogliatoi per gli sportivi. A che punto siamo?

Gli otto punti individuati (a Villa Ada, Parco di Aguzzano, Villa Glori, Snia Viscosa, Villa Flora, Villa Sciarra, Caffarella, Villa Pamphilj, ndr.) corrispondono a edifici di proprietà comunale al momento inutilizzati o occupati abusivamente. Il punto jogging di Villa Pamphilj è il caso che vor-

remmo replicare. Dopo avere individuato la struttura il passo successivo è la pubblicazione di un bando per affidarne al gestione. Coinvolgeremo chi sarà interessato a partecipare.

Lo Stadio della Roma. Quali sono i dubbi e le certezze del Campidoglio?

L'orientamento è che stiamo valutando la possibilità di fermare questo progetto che, è noto, non ci piace; in quanto secondo noi lo stadio è più uno strumento utilizzato per realizzare un intero quartiere. Noi invece vorremmo dare la possibilità alla Roma e alla Lazio di avere un proprio stadio di proprietà, ma che sia solo lo stadio. Sono numeri che ormai conoscono tutti: nel progetto chiamato "Stadio della Roma", in realtà lo stadio corrisponde solo al 14% delle cubature che si dovrebbero realizzare. Quindi è un qualcosa di gigantesco dove all'interno c'è uno stadio che è un ottavo del progetto.

Sul numero scorso di SportClub Niccolò Campriani, medagliato di Rio ha dichiarato: "Sono critico per quello che sta succedendo perché non si ha la volontà di entrare sul merito. Critico il metodo: è un "no" a prescindere, senza aprire un dossier e senza parlarne insieme." Come replica a queste affermazioni?

Prima della conferenza (e dopo la nostra intervista a Campriani, ndr.) è avvenuto un incontro in Campidoglio con rappresentanti del comitato promotore. Ci siamo confrontati per più di tre ore, guardando il progetto tabella per tabella. Sostanzialmente le criticità sono l'inattendibilità e inaffidabilità delle stime effettuate. Si tratta del risultato di simulazioni di modelli econometrici e non di numeri risultanti da progetti tecnici. Questi modelli sono soggetti a fortissime variabilità. Pochi giorni dopo il nostro "no" le principali testate giornalistiche hanno riportato l'allarme di Tokyo sui costi che stanno quadruplicando rispetto alle previsioni. Sarebbe un onore ospitare un evento così importante ma le casse del Comune soffrono di un debito di circa 15 miliardi e non possiamo rischiare di vederlo crescere ulteriormente.

In questa situazione tesa con il CONI si inserisce una lettera del presidente del CIO, Thomas Bach, a Malagò, pubblicata sul sito del CONI, che recita tra l'altro: "la decisione del Consiglio Comunale era politicamente motivata per ragioni che vanno al di là del progetto Olimpico" e che la candidatura godeva "del supporto della popolazione di Roma". Una presa di posizione molto decisa.

Condivido quanto detto dalla Sindaca: il ballottaggio è stato trasformato da Giachetti e dal Pd in un sondaggio pro o contro le olimpiadi, visto che si è parlato solo di quello, e il 67% dei romani, secondo noi, ha votato Raggi anche perché non era poi così convinto della positività derivante dall'ospitare le olimpiadi.

Innegabilmente i rapporti tra Comune e CONI hanno toccato il minimo il giorno dell'annuncio del ritiro della candidatura; ma il giorno dopo Raggi e Malagò si sono incontrati alla presentazione del logo degli Europei di calcio del 2020 di cui Roma ospiterà quattro gare. Non c'è il gelo che viene percepito all'esterno. Ovviamente Malagò non è stato contento della decisione sulle olimpiadi ma si va avanti. Ci sono tantissimi altri argomenti, gli interessi sono comuni, e lavoreremo insieme per realizzarli.

Versione integrale dell'intervista su www.sportclubonline.it

PELLICCE ALVIANO

il sottile piacere...
... della differenza !

36 mesi senza interessi

*acconto minimo 30%

ROMA Piazza San Giovanni Bosco,6

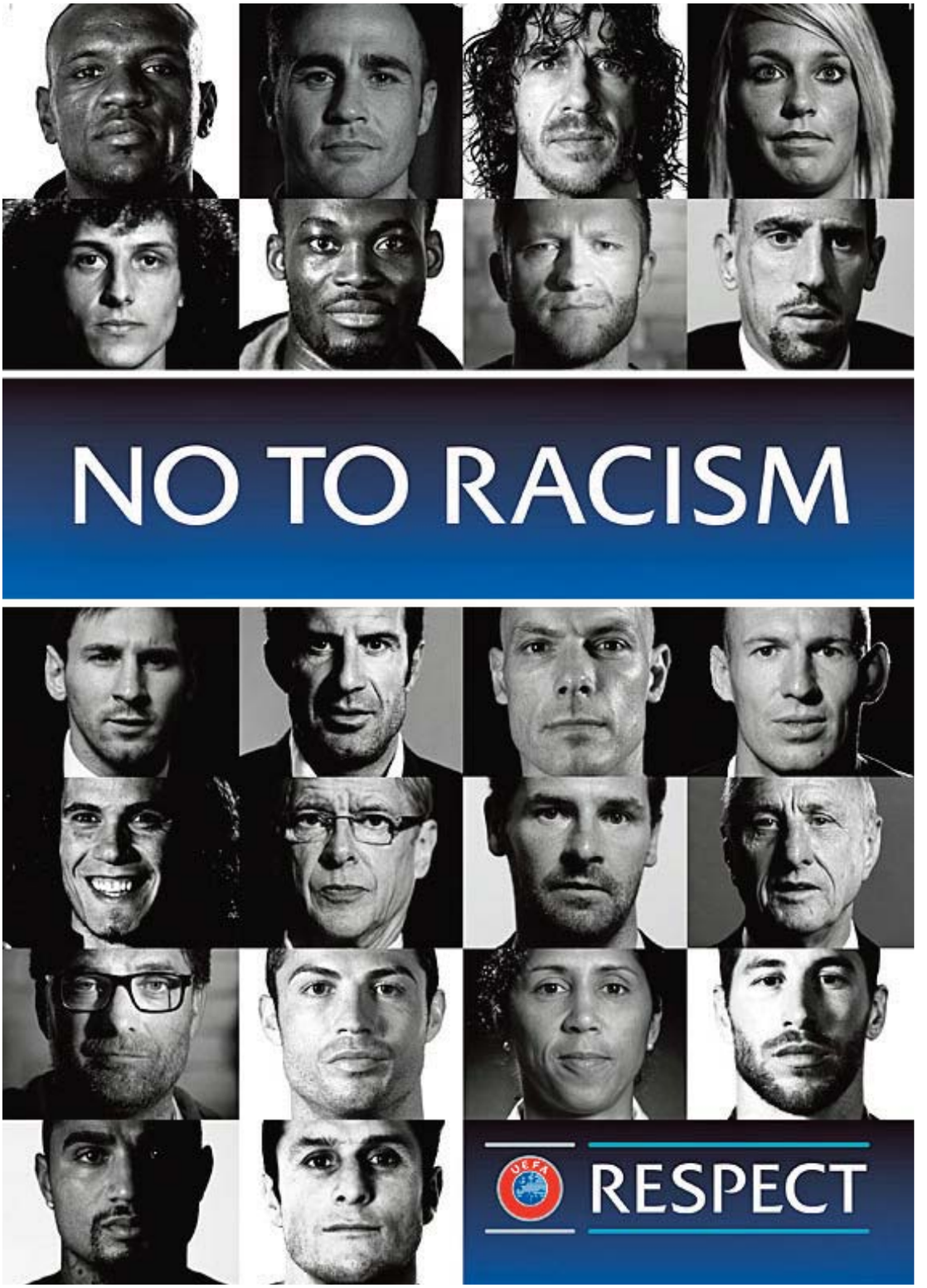
Tel. 06.71.08.848 www.pelliccealviano.it

NO TO RACISM!

La campagna per eliminare razzismo, discriminazione e intolleranza dal calcio è diventata una priorità per la UEFA negli utlimi anni - e l'organo di governo europeo sfrutta al massimo le sue piattaforme per mandare un chiaro e inequivocabile messaggio: No al Razzismo.

di Marco Oddino

Dal 2001, la UEFA ha forgiato una stretta relazione con la rete FARE, che unisce gruppi che lavorano contro intolleranza e discriminazione in giro per il continente.
La UEFA ha garantito un considerevole sostegno finanziario all'organizzazione FARE, ed entrambi gli organismi hanno collaborato nell'organizzare eventi, scrivere pubblicazioni, e nel mandare un messaggio di tolleranza zero contro ogni forma di razzismo e discriminazione in favore del maggiore rispetto verso le diversità.
Ogni anno, la terza giornata della UEFA Champions League e della UEFA Europa League sottolinea la lotta contro il razzismo



e tutte le forme di discriminazione negli stadi di calcio in tutta Europa, e la UEFA dà il suo pieno sostegno alla più grande campagna anti-discriminazione del continente - la Action Week FARE. Gli eventi si tengono durante le Settimane d'Azione FARE in un grande numero di diversi paesi nel continente. Le attività includono workshop, discussioni in tavolta rotonda e mini-tornei che coinvolgono tifosi, club, federazioni nazionali, gruppi di minoranza etcnica e organizzazioni giovanili. Con il sostegno della UEFA è stato offerto l'aiuto FARE a dozzine di iniziative per il calcio di base.

La UEFA, le sue federazioni affiliate e il suo partner da lungo tempo FARE (Football Against Racism in Europe) condividono l'ardente desiderio di combattere ogni forma di discrimanzione nel calcio e di eliminare certi comportamenti inaccettabili.

Il messaggio No al Razzismo vuole sensibilizzare il pubblico contro l'intolleranza e il razzismo, e sviluppare idee e strategie per la lotta contro questi problemi. Nella giornata di competizioni UEFA per club dedicata alla campagna, i capitani delle squadre indossano una fascia No al Razzismo, vengono diffusi messaggi antirazzisti e viene proiettato un video con protagonisti diversi giocatori testimonial dell'iniziativa. Un gagliardetto con lo slogan No al Razzismo viene mostrato dai giocatori prima del fischio di inizio. Infine, all'inizio di ogni gara, una serie di striscioni con lo slogan No al Razzismo vengono disposti sul campo.

Le Action Week FARE sottolineano anche la risoluzione anti-razzismo adottata al XXXVII Congresso Ordinario UEFA a Londra nel maggio 2013, quando le federazioni affiliate alla UEFA sono state invitate a fare un passo avanti negli sforzi per eliminare il razzismo e a imporre condanne più severe nei confronti di comportamenti razzisti. La risoluzione include l'incoraggiamento agli arbitri per fermare, sospendere o rinviare una partita in caso di incidenti razzisti; dieci giornate di squalifica per qualunque giocatore o tesserato colpevole di condotta razzisza; chiusura degli stadi nel caso in cui i tifosi si macchino di comportamenti antirazzisti.

La UEFA ha anche rivisto i propri regolamenti disciplinari per includere condanne più severe contro il razzismo. Le misure hanno lo scopo di lottare efficacemente contro i comportamenti razzisti durante le parite di calcio in linea con la politica di tolleranza zero della UEFA.

La UEFA è felice di vedere quante figure di altro profilo si siano unite all'organo europeo, a FARE e alla comunità calcistica europea per sostenere la campagna, mostrando quanto il calcio si sia impeganto per eliminare i razzisti. Molti ex ed attuali giocatori hanno sostenuto l'iniziativa e hanno parlato apertamente contro il razzismo. (Fonte UEFA)

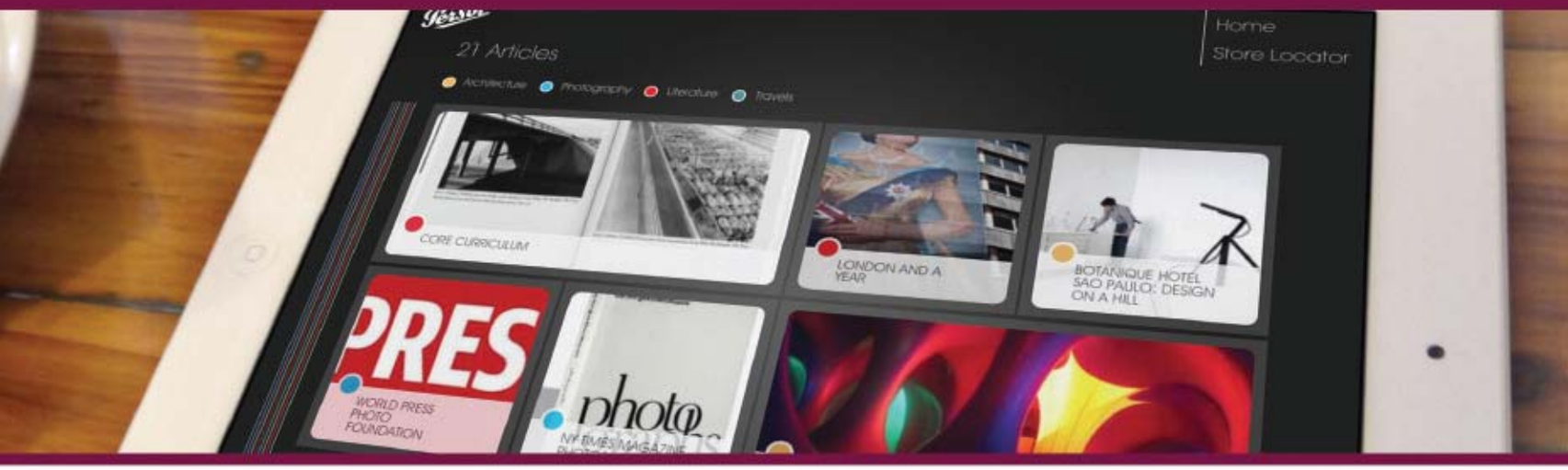
RICARICAR, L'OFFERTA PAY PER USE PER GUIDARE TUTTO COMPRESO

Con Hurry! prendi un veicolo nuovo e paghi in base ai km percorsi

Ricaricar, l'offerta "pay per use" per guidare tutto compreso
Con Hurry! prendi un veicolo nuovo e paghi in base ai km percorsi

Scegliere un veicolo nuovo e utilizzarlo con una formula "tutto compreso" pagando solo in base ai km effettivamente percorsi: il sogno di ogni guidatore si realizza con Ricaricar, la nuova offerta "pay per use" di Ald Automotive Italia, leader mondiale dell'autonoleggio che presenta questa novità mondiale in collaborazione con Hurry!, start up italiana che opera come piattaforma digitale e rappresenta il primo portale della mobilità.
La nuova proposta di Ald e Hurry! introduce definitivamente nel settore trasporti la semplicità e la convenienza delle offerte ricaricabili che hanno reso il cellulare accessibile a tutti grazie al principio del *"pay per use"*.

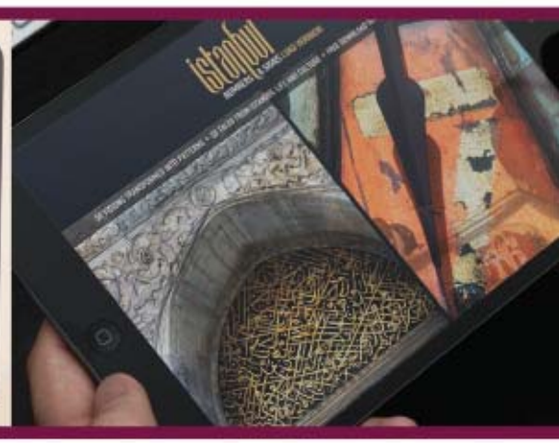
Con Ricaricar tutto è trasparente e facile: ci si collega al sito e si opziona il veicolo nuovo che soddisfa le proprie esigenze. Sottoscrivendo un contratto di 36 mesi, è possibile disporre del mezzo prescelto a partire da 99 euro al mese, a seconda del tipo di veicolo (una citycar, un suv, una sportiva, una moto). A questo punto, l'utente ha a disposizione un veicolo nuovo tutto per sé con la possibilità di poterne gestire liberamente l'utilizzo: basterà acquistare online di volta in volta sul sito di Hurry le "ricariche" di cui ha bisogno. Non ci sono percorrenze minime obbligatorie e si paga solo in base ai km effettivamente percorsi. Ricaricar è "tutto compreso": bollo, assicurazione, cambio gomme, manutenzione e non prevede né anticipi né maxi rate finali.



GRAPHIC DESIGN

WEB SITE

MOBILE APPS



VISUAL
CREATIVE STUDIO

Sede operativa: Via Britannia 47 - 00183 Roma - ITALIA - Tel./Fax + 39 06 83605244
www.visual.it - mailto: info@visual.it

primaclub
le vacanze

REGALA AI TUOI CLIENTI

L'EMOZIONE DI UNA VACANZA

Primaclub Vacanze è il partner ideale per promuovere un servizio/prodotto o per attivare campagne di fidelizzazione o concorsi a premio. Offriamo la possibilità di convertire la nostra offerta turistica in buoni vacanza utilizzabili come premio o incentivo sull'acquisto di un prodotto/servizio o come premio aziendale. **L'offerta turistica Primaclub** è stata concepita per offrire ai viaggiatori attimi di pura serenità. Il nostro circuito turistico comprende strutture di proprietà o in gestione. Questo ci permette di **assicurare la piena soddisfazione dei clienti.** Inoltre collaboriamo direttamente con enti del turismo e tour operator per offrire un prodotto sempre più completo e villaggi turistici nelle più belle località di mare e montagna.

Fissa un appuntamento senza impegno con un nostro Consulente Turistico che ti illustrerà la soluzione più adatta alla tua Azienda!

06.92.91.91.81

commerciale@primaclubvacanze.it | www.primaclubvacanze.it

LA GARA? CHE ANSIA!

L'ansia da prestazione è un'emozione che accompagna gli atleti prima di una qualunque competizione sportiva vuoi che sia una partita di padel amatoriale o una gara a livello agonistico. Ma cosa succede?

Dott.ssa Simona Porcelli
Psicologa in clinica- psicologa giuridica e scolastica
Psicoterapeuta in Formazione
338.8086975
simonaporcelli@alice.it

Dobbiamo premettere che l'ansia è un'emozione positiva importante e funzionale all'organismo che entra in gioco ogni qualvolta ci si trova di fronte ad un evento percepito come "pericoloso" e dal quale si vuole fuggire.
Proprio per questo provoca nell'organismo un'attivazione sia fisiologica che psicologica. Prepara il suo corpo ad attaccare il nemico e a fuggire.
L'attivazione fisiologica fa aumentare il battito cardiaco, provoca un aumento della sudorazione, emicrania. etc ..
L'ansia, vista in questi termini, può essere definita funzionale alla persona e considerata una valida alleata inducendola ad agire e reagire.
Quando, però, diventa eccessiva, genera nella mente dell'atleta pensieri ostacolanti e non utili: insomma da amica diventa sua nemica.
Dal punto di vista psicologico l'ansia lo condiziona a tal punto da non riuscire a concentrarsi nella gara; sentirà molto forte la paura di sbagliare, si sentirà demoralizzato e poco competitivo diminuendo la sua determinazione e inficiando,così, i suoi risultati.
L'atleta ha pensieri di non riuscire :"E se perdo? E se non mi riesco a classificare?";
Timore di essere giudicato : "Tutti penseranno che sono un fallito, che non sono capace!!".
Paura di deludere l'allenatore e tutte le persone che avevano creduto in lui e timore di non essere all'altezza delle aspettative.

Ansia di gareggiare davanti a tutti:
"Tutti guarderanno la mia prestazione!!!Gli occhi saranno puntati su di me!!!
Cosa si può fare?
Ecco alcuni semplici suggerimenti...
Innanzitutto può essere molto utile eseguire dei facili esercizi di respirazione : fare respiri lenti, trattenendo l'aria di ispirazione e rilasciarla molto lentamente.
Può essere molto efficace riempire i polmoni al massimo, fino ad aumentare il volume dell'addome, trattenere l'aria per un istante e poi espellerla gradatamente.
E ancora, può essere d'aiuto concentrarsi sui pensieri positivi.
E' importante anche dare un giusto spazio alle relazioni sociali preferendo le persone che ci apprezzano, ci sostengono e ci fanno sentire più sicuri di noi stessi.
Questi suggerimenti possono essere di grande aiuto ma se non dovessero essere sufficienti, allora è necessario intraprendere un trattamento professionale quale è la psicoterapia.

Pensate sempre che a volte, è sufficiente un cambiamento di prospettiva per vedere la luce.
Dan Brown, Il simbolo perduto

LA PORTA DELLE AMERICHE

di Fabio Sieni

L'estate è finita, le piogge sono arrivate... ma perché arrendersi alla triste realtà? E' il momento giusto per regalarsi una vacanza dove il sole è ancora caldo e il mare ancora invitante. Le Bahamas si prestano bene sia per una fuga dall'inverno cittadino che per una vacanza avventurosa dell'ultimo secondo.

Immersioni
Andare alla scoperta di relitti sottomarini al largo della costa di San Salvador è una grandiosa esperienza. Cristoforo Colombo sbarcò qui, e i pirati imperversarono per secoli in questo mare cristallino. Per non parlare della stupefacente varietà di pesci.

Pesca sportiva
Sia che si desideri catturare un esemplare di grandi dimensioni o cercare tutti i tipi di pesci sulla barriera corallina, o anche mettere alla prova le proprie capacità contro lo sfuggente bonefish, alle Isole Bahamas si trovano le condizioni di pesca migliori del mondo. Vi hanno provato Michael Keaton, Laurence Fishburne e lo scrittore John Grisham o, andando più indietro nel tempo, anche Ernest Hemingway, che ha vissuto a Bimini per alcuni mesi negli anni '30. Era stato attirato dagli incredibili pesci che si possono trovare nella Corrente del Golfo, un leggendario tratto di oceano dalle acque calde a nord delle Isole Bahamas.

Golf
Le Bahamas sono la Mecca del golf: le isole

hanno un'imbattibile combinazione di campi di livello mondiale, location mozzafiato e un idilliaco clima tropicale che permette di giocare tutto l'anno. Il profumo inebriante delle buganvillee e dei fiori di ibisco riempirà l'aria prima ancora di raggiungere i grandi prati.

Escursioni

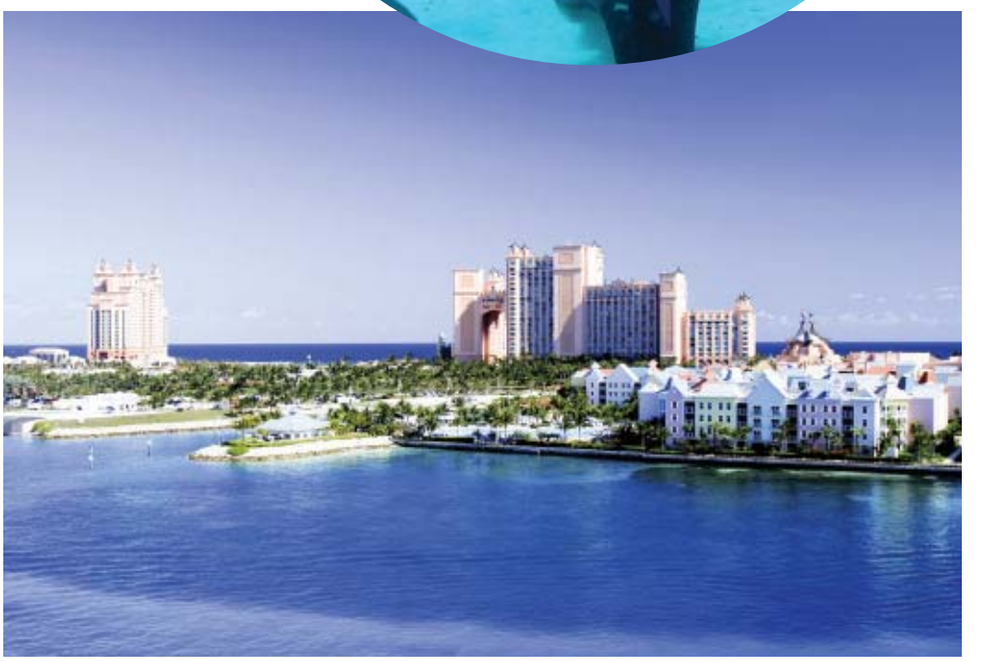
Il Parco Nazionale di Inagua è un paradiso di natura incontaminata dove è possibile ammirare la nidificazione dei fenicotteri e scovare numerosi esemplari dell'esotica fauna.

Barca a vela

Non mancano splendidi tratti marini raggiungibili solo in barca. Conviene noleggiarne una e avvicinarsi alle isole Exuma, dove isolarsi nelle irreali atmosfere paradisiache di numerose calette incontaminate.

Movida

Se si preferisce qualcosa di più movimentato, è il caso di provare la vita in stile isolano nella cosmopolita Nassau, ricca di negozi duty free, campi da golf, musei e ristoranti. Qui non è desueto prolungare i piacevoli momenti della giornata fino a notte tarda. Si trovano forme di intrattenimento per tutti i gusti: raffinate cene nello stile unico delle Isole Bahamas, divertenti serate al casinò, locali notturni, bar sulla spiaggia, limbo dancing e karaoke.



LISBONA

DA €43 SOLO ANDATA
TASSE INCLUSE

DA €73 ANDATA E RITORNO
TASSE INCLUSE

A BRACCIA APERTE
C'è posto per l'emozione

TAP PORTUGAL
a braccia aperte

A STAR ALLIANCE MEMBER

0% DISCOUNT

Tariffe discount valide per partenza da Roma e Milano che includono bagaglio a mano fino a 8Kg, pasto a bordo, accesso all'edicola digitale, 10% miglia e Check-in Online da 36h prima della partenza.
Altri livelli disponibili per partenze da Venezia e Bologna.

flytap.it

Oakley Airwave

Una maschera con visore a sovrimpressione incorporato che integra Gps, Bluetooth, barometro, accelerometro e sensori giroscopici. Consente di tenere sotto controllo i dati delle proprie prestazioni o, se si preferisce, di ascoltare la propria playlist musicale.

SI TORNA A SCIARE

LA LISTA DELLA SPESA

di Fabio Sieni

Un bravo sciatore deve essere previdente e avere con sé le cose di cui proprio non si può fare a meno. Ma un ottimo sciatore va oltre: trova quello di cui non sa ancora di avere bisogno.

Nastri con velcro

Quando si va a sciare, si cade. E quando la neve si misura in metri, spesso si perdono gli sci. Questi nastri si agganciano agli attacchi degli sci e vi aiutano a ritrovarli in caso di caduta, quando vengono seppelliti dalla neve fresca.

Talus ColdAvenger Pro ski mask

Una maschera come nessun'altra: riscalda l'aria esterna e salva le nostre mucose, che a certe altitudini possono essere messe a dura prova e danneggiarsi irrimediabilmente. Inoltre, mantiene il volto asciutto e gli occhiali limpidi.

Ortovox Zoom+

Un localizzatore A.r.t.va semplice, con solo due comandi da utilizzare. Ha anche un bel design ed è necessario per chi ama spingersi a distanza.

Pyle Ski master V professional ski watch

Se si preferisce un classico per il rilevamento dati. È in grado di registrare la pista percorsa, la velocità fino all'altitudine, la pressione in mBar, inHg o mmHg, il meteo e fa anche da bussola.

Peepsnake iPhone scarf

Si tratta di una sciarpa in polartec con due tasche in cui si possono infilare telefono, soldi e chiavi. La tasca è trasparente e il touchscreen si può usare anche dall'esterno.

Passamontagna X-Bionic Stormcap Eye

E' indispensabile proteggere la testa dal gelo. La X Bionic Stormcap Eye, grazie alla struttura tridimensionale, mantiene la testa piacevolmente temperata.

Pro-Tec Audio force helmet

Rimanendo in tema di musica, ecco un elmetto per chi non può farne a meno nemmeno quando scia. Tra i vari caschi sul mercato è uno dei migliori per la protezione dagli urti.

Smith Optics

Un occhiale da sci veramente ottimo. Monolente, il colore è cangiante e offre una vista chiara e senza distorsione, oltre a una protezione perfetta da raggi UV.

GUGLIELMO FERRO

Il regista di I Malavoglia, in scena al teatro Quirino dall' 8 al 20 novembre, ci racconta l'Italia di oggi.

di Fabio Sieni

Il Malavoglia racconta del progresso dl punto di vista degli sconfitti. Chi sono oggi gli sconfitti?
Gli sconfitti oggi sono i bambini. Ho vissuto un po' di tempo all'estero e l'attenzione a istruzione e formazione è altissima. Purtroppo mi rendo conto che nel nostro paese si fanno pochi sforzi nei confronti delle nuove generazioni. Forse perché si pensa poco al futuro. L'educazione civica, il teatro, l'arte in genere è sparita dalle scuole, che peraltro lamentano una mancanza di fondi grave. Altrove non è così. Non serve a nulla sapere dove è morto Garibaldi se sarai un pessimo cittadino. Bisognerebbe ricominciare ad insegnare a i bambini a dire grazie, prego, buongiorno. Nessuno lo fa più. Sarebbe un buon inizio. La scuola deve educare non informare.
Il focolare come rifugio domestico nei Malavoglia ha un forte significato, è la casa che ci viene tolta e dove si vuole tornare. Oggi avere una casa propria appare come un miraggio. Come avete rappresentato questa aspirazione?
Una volta la casa era un simbolo, una sicurezza, un luogo di appartenenza. Oggi con la globalizzazione il concetto di casa è cambiato, passando da bene rifugio a bene di consumo. Per i nostri nonni la casa era un posto dove vivere e morire, per noi un posto dove non piove. Per i Malavoglia, la casa del Nespolo è l'orgoglio di un'esistenza e la sua perdita ha un significato profondo e devastante nella vita della famiglia. Un luogo a cui tendere, unico scopo della vita.
Un parallelismo tra Aci Trezza e l'Italia di oggi?
I Malavoglia e Aci Trezza sono indissolubilmente legati. La parte araba, individualista e litigiosa è certamente un fattore che caratterizza la cultura siciliana da sempre. Sciascia, forse il più grande pensatore del dopoguerra italiano, scrisse un libro intitolato La Sicilia come metafora. Credo che quello scritto sia ancora attualissimo. Forse la Sicilia è la metafora dell'Italia.
I proverbi di Padron 'Ntoni nella storia ha una sorta di forza preveggente, che anticipa le sfortune che colpiscono la famiglia. Com'è stata resa nello spettacolo? Questo spettacolo tenta di "avvertirci" di qualcosa che sta accadendo o che sta per avvenire nella nostra società?
Buon tempo e malo tempo non dura tutto il tempo, a cavallo caduto accetta, gli uomini sono fatti come le dita di una mano, il dito grosso deve fare da dito grosso e il dito piccolo è il dito piccolo, queste alcune delle frasi di padron 'Ntoni presenti nello spettacolo. Il valore degli antichi proverbi sta nella capacità dei giovani di riconoscere un ruolo ai vecchi. L'esperienza e la saggezza si dovrebbero incontrare con l'esuberanza e creatività dei giovani, un connubio perfetto. Peccato che troppo spesso la vecchiaia viene considerata una malattia. Potrebbe essere un'età meravigliosa.
Nella Sicilia rappresentata nei Malavoglia le attività giornaliere sono scandite da ricorrenze religiose. Una cosa del genere nel mondo di oggi avviene solo nei paesi del Medio Oriente e in alcuni dell'Estremo Oriente. Cosa scandisce la giornata nella nostra realtà?
Una volta era così, il tempo era scandito da Natale, Pasqua e San Giovanni e poi... ancora Natale, Pasqua e San Giovanni. Oggi viviamo in un mondo laico. In Inghilterra le vacanze fisse sono i giorni di chiusura delle banche. Il tempo si scandisce da solo, per quanto tu puoi fare lui passa. Qualsiasi tentativo di fermarlo o condizionarlo è follia. Meglio assimilarsi al tempo cercare di non usarlo. Io tento di farlo, per cui non ci penso proprio a scandirlo.
Qual è l'influenza della politica sulla cultura?
I politici e la cultura? E' come dire le donne e il jazz, come dice Paolo Conte. Purtroppo in troppi campi della "cultura" le scelte politiche clientelari hanno devastato il panorama del nostro paese. Mi chiedo ancora perché i direttori di teatri d'opera e non, o i sovrintendenti dei musei, vengano scelti da sindaci e presidente di regione. Non sarebbe meglio un bel concorso internazionale di idee con la presentazione di progetti specifici sull'ente o il teatro che si vuole dirigere? Siamo una giovane democrazia arabo normanna. Ne riparliamo tra un paio di secoli.

TEATRO QUIRINO
Vittorio Gassman

Andrea Alberto
spettatore del Teatro Quirino
è Eduardo De Filippo

stagione teatrale 2016.2017
lasciati coinvolgere

18.30 ottobre
DANIELE PECCI
MADDALENA CRIPPA
ROSARIO COPPOLINO
AMLETO
di William Shakespeare
regia Daniele Pecci

1.6 novembre
GIULIANA DE SIO
NOTTURNO DI DONNA CON OSPITI
di Annibale Ruccello
regia Enrico Maria Lamanna

8.20 novembre
ENRICO GUARNERI
I MALAVOGLIA
di Giovanni Verga
regia Guglielmo Ferro

22 novembre 4 dicembre
LUCA LAZZARESCHI
GAIA APREA
MACBETH
di William Shakespeare
regia Luca De Fusco

6.18 dicembre
GABRIELE LAVIA
L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA
di Luigi Pirandello
regia Gabriele Lavia

25 dicembre 8 gennaio
MASSIMO GHINI
UN'ORA DI TRANQUILLITÀ
di Florian Zeller
regia Massimo Ghini

10.29 gennaio
MARIANGELA GEPPY
D'ABBRACCIO GLEIJESES
FILUMENA MARTURANO
di Eduardo De Filippo
regia Liliana Cavani

31 gennaio 12 febbraio
ANTONIO SALINES
MARIANELLA BARGILLI
LUCI DELLA RIBALTA
di Charlie Chaplin
regia Giuseppe Emiliani

14.26 febbraio
GIUSEPPE ZENO
IL SORPASSO
dal film di Dino Risi
regia Guglielmo Ferro

28 febbraio 5 marzo
NERI MARCORÈ
QUELLO CHE NON HO
drammaturgia e regia
Giorgio Gallione
(fuori abbonamento
in opzione per gli abbonati)

7.19 marzo
MASSIMO DAPPORTO
TULLIO SOLENGHI
QUEI DUE
STAIRCASE
IL SOTTOSCALA
di Charles Dyer
regia Roberto Valerio

21.26 marzo
MOSCOW STATE BALLET
LA BELLA ADDORMENTATA
di P. I. Ciaikovskij
coreografia Marius Petipa
diretto da Anna Aleksidze-Grogol

28 marzo 2 aprile
MARIANO RIGILLO
ANNA TERESA ROSSINI
ERANO TUTTI MIEI FIGLI
di Arthur Miller
regia Giuseppe Dipasquale

4.9 aprile
MR PÙNTILA E IL SUO SERVO MATTI
di Bertolt Brecht
scene e regia Ferdinando Bruni
e Francesco Frongia

18.30 aprile
EMILIO SOLFRIZZI
IL BORGHESE GENTILUOMO
di Molière
regia Armando Pugliese

BIGLIETTERIA Via delle Vergini angolo via Minghetti tel. 06 6794585

www.teatroquirino.it

NO U-TURN

QUANDO LA GOMMA DA MASTICARE DIVENTA ARTE

Negli anni 90 inizia a modellare le sue sculture con il chewing gum rosa che diventerà il segno inconfondibile della sua arte. Maurizio Savini coniuga in modo unico l'arte pop con la società, il costume, la politica ed anche tematiche sociali di forte impatto visivo.

di Riccardo Palmisciano

Per chi, come Maurizio Savini, si ponga il problema di quale possa essere il senso del produrre immagini in una società alluvionata dalle immagini, la vita non deve essere facile. Non credo sia sufficiente (certo non basta a Savini) invocare condizioni di fruizione diverse, tempi di osservazione più lunghi, un pubblico più sensibile e coltivato. Il rito dell'esposizione in galleria e poi il trasferimento dell'opera d'arte nel chiuso di una collezione privata, da cui uscirà in un futuro non ben precisato per andare a realizzare nuovamente il rito dell'esposizione, condanna comunque questa pratica dell'arte ad appartenere ad una piccola minoranza, per quanto significativa.
Certo, esiste un'altra possibilità, anzi infinite possibilità, che diventano realtà concrete quando l'immagine d'arte, per vie imprevedibili, viene assunta nel flusso vorticoso delle immagini che alimentano il cannibalismo di cui le immagini sono vittime (detto altrimenti, che alimentano l'industria dei consumi culturali). Ridotta a scalpo esibito dal turista ignaro, oppure trasferita sul supporto di una maglietta, di una tazza per la colazione, o semplicemente messa a disposizione per qualunque uso nel web, l'immagine d'arte, ritagliata, decontestualizzata, resa inerme, cade in balia della volontà di chiunque, vittima del logoramento che la fa stingere sempre di più fino a diventare una pallida eco di ciò che era in origine. L'opera d'arte ridotta a sfondo di un paesaggio

BIOGRAFIA

Maurizio Savini nasce a Roma, studia storia dell'arte e dello spettacolo all'università "La Sapienza " di Roma.

Maurizio ama la sperimentazione ed inizia a metà degli anni 90 a realizzare le prime sculture fatte con il chewing gum e dall'inconfondibile impronta cromatica, tutte rigorosamente di colore rosa o bianche.

Strumenti, Animali, Personaggi, Utensili o qualunque cosa gli venga in mente, anche che possa trasmettere un messaggio etico, sociale o di rottura....beh, Maurizio la realizza.

Vive a San Lorenzo in una casa incredibilmente semplice ma allo stesse tempo incredibilmente creativa, dove le sue opere in continua evoluzione riempiono ogni angolo di questo pittoresco loft.

Tiene la sua prima mostra personale a Dusseldorf, attivo anche nel campo della scenografia realizza come assistente la scenografia per l'opera lirica Parsifal di R. Wagner, regia di Peter Stein e la direzione musicale del maestro Claudio Abbado con i Berliner Philarmoniker in scena nei teatri di Salisburgo,Edimburgo.

Nel 2002 riceve l'incarico dal Maggio musicale fiorentino per la realizzazione delle scenografie del balletto "La fin de jours" messi in scena nei teatri di Bologna e Firenze.

Realizza mostre personali a Parigi, Lyone, Londra, Amsterdam, Berlino e New York.

Attivo sin dal 1990 Maurizio Savini realizza nel 2008 un installazione per il museo di Saint Etienne, ed un'altra per il museo di arte contemporanea di Lyone e partecipa con una serie di nuove sculture alla 15 Quadriennale di Roma.

Si muove anche in in progetti culturali e sociali come la realizzazione di opere all'interno degli ospedali pediatrici di Parigi e Vladkavkaz.

Nel 2009 realizza un opera permanente per lo spazio del M.A.C.R.O di Roma e una grande scultura per l'Università Luiss di Roma.

Nel 2011 partecipa alla biennale di Venezia in una sezione speciale della Fondazione Roma realizzando contemporaneamente una mostra personale per gli spazi della galleria Tedeschi di Torino.

Nel 2012 all'interno del parco del Castello di Rivara realizza la performance Domestic Forest e nel 2013 realizza una mostra personale dal titolo" Potenza della delusione "per il museo del Vittoriano a Roma.

Tra il 2014 e il 2016 realizza altre mostre personali a Parigi, Pechino e l'ultima pochi mesi fa a Singapore.

Chissà dove la prossima mostra... .forse a Dubai?

quotidiano a cui si getta di tanto in tanto uno sguardo distratto.
Di fronte a una situazione così difficile, risultato di un processo di trasformazione che ha comportato un vero cambiamento antropologico, chi, come Savini, si ribella e non ha altro che le immagini da opporre, non può che giocare di astuzia (il grido di protesta, o il gesto provocatorio chiuso nella dimensione estetica, non mi sembra appartenga alle corde di Savini). Del particolare tipo di astuzia di cui sto parlando è prova chiara l'ultima serie di opere di Savini, realizzate con il materiale da sempre a lui caro, ma trattato in modo da renderlo quasi irriconoscibile, come sempre più spesso è avvenuto negli ultimi anni (vedi per esempio la splendida serie dedicata al Risorgimento e ai Borbone in una mostra del settembre 2015 a Caserta). Mi riferisco alla serie delle immagini che riproducono lo schermo danneggiato di uno smartphone in cui è rimasta imbrigliata l'immagine di uno dei personaggi che maggiormente determinano l'immaginario collettivo, ormai non solo a livello popolare. Sfilano in questa galleria di ritratti incrinati Papa Francesco, Obama, Putin tutti ridotti a icone pop, come forse era nelle intenzioni più segrete dei personaggi stessi.
Però, a differenza di operazioni solo apparentemente analoghe del passato, il gioco di Savini è decisamente più sottile, perché l'artista, in questa sfida, entra in competizione con le immagini prodotte dai mezzi di comunicazione di massa simulandole. Se Wahrol elevava a dignità d'arte gli oggetti d'uso quotidiano della società dei consumi, Savini riproduce questi stessi oggetti realizzando dei quasi-sfondi di telefonino, delle quasi-immagini pronte per essere immesse nel web. Tratto in inganno dalla familiarità dell'immagine realizzata, lo spettatore, anche involontario o distratto, è costretto a fermarsi a guardare dall'ambivalenza dell'immagine stessa, perché questi volti sono al tempo stesso straordinariamente consueti e straordinariamente nuovi. Grazie all'incrinatura del vetro del quasi-telefonino, un accorgimento tanto semplice quanto efficace, Savini trasforma il volto noto di Papa Francesco, o di un altro dei potenti del mondo, in una nuova specie di reperto archeologico, emerso dal pack dei ricordi di un'epoca.
Il presente, negato nella sua attualità, diventa oggetto di riflessione.
Per questa via obliqua Savini ha costruito una trappola di significazione a cui lo spettatore non può sfuggire, perché è la sua stessa familiarità con il soggetto rappresentato a costringerlo a guardare. Negare l'attenzione vorrebbe dire mentire, negare di conoscere un personaggio che non si può non riconoscere. Da queste immagini non si può distogliere lo sguardo. Gli occhi non possono fare una conversione a U (ecco spiegato il titolo di questo scritto).
Pure, attraverso l'apparente familiarità si insinua l'elemento che stona, il dettaglio che rende estraneo e incomprensibile ciò che credevamo facile e familiare. Per questa strada Savini ci contagia tutti con l'ombra del perturbante. Ci costringe a guardare con occhi nuovi ciò che credevamo di conoscere.
E se non è la prima volta che questo artista ci chiama ad andare oltre l'apparenza, oltre il carattere delusorio della realtà, mai come in questa serie il discorso si fa sistematico e compiuto; è da questa serie che parte l'appello più forte ad abbandonare il noto per l'ignoto.

Grande spettacolo allo Sporting Cassia Country Club, in occasione del torneo FIT di Padel sponsorizzato dalla Tap Portugal e organizzato da Fabio Mengoni e da Francesca Pomponi.

FLY TAP PADEL OPEN CHALLENGE

UN SUCCESSO ANNUNCIATO

Una settimana intensa quella che ha visto dal 3 al 9 ottobre affrontarsi i “migliori" uomini e donne del panorama romano e nazionale (con la presenza anche di alcuni campioni spagnoli ed argentini) che si sono contesi i fantastici premi in palio - voli aerei per Brasile, Stati Uniti e Portogallo - messi a disposizione dalla compagnia di bandiera portoghese.
Lo sponsor tecnico è stato il marchio Dunlop che ha fornito le palle per giocare ed

Il comfort è...solo un'altra parola per dire Stressless

Stressless - Gli innovatori del comfort

Poltrone, Divani e Home Theatre originali Stressless sono dotati di caratteristiche innovative e di un design che li rendono i sistemi relax, totalmente reclinabili, più comodi al mondo.

dorelanbed
I negozi dei tuoi sogni

virtual tour

ROMA | via dei Cessati Spiriti 8A | tel. 06 45668203 | www.dorelanbedroma.it

Nuova apertura Show room Stressless

in Via Cornelia 493 – 0116 Roma C/o Forum Sport Center

Tel 06.45668230 - stresslessroma@gmail.com

un particolare ringraziamento va a Mr. Daniel Beswick, General Manager Dunlop Italia per la preziosa collaborazione.

Infine, un grazie doveroso va alla A.S.D. MAP - che gestisce i campi all'interno del circolo - ed alla famiglia Toffolo, proprietari dello Sporting 3C.

Ecco i vincitori di ogni categoria:

I* CATEGORIA UOMINI
Stefano Pupillo
Manuel Rocafort

I° CATEGORIA DONNE
Beatrice Campagna
Sara Celata

II* CATEGORIA UOMINI
Marco Viola
Gustavo Sarmiento

III* E IV* CATEGORIA UOMINI
Ludovico Pisani
Adriano Accorroni

ROMA GAS & POWER

UN VANTAGGIO PER LA SALUTE

Lo hanno confermato diversi esperti in medicina dello sport: la bicicletta a pedalata assistita ha gli stessi benefici della classica due ruote. Anzi, specialisti in riabilitazione cardiorespiratoria sostengono che la pedalata assistita ha maggiori benefici, non stressa l'organismo con carichi, come normalmente avviene con una bici normale, e può essere utilizzata anche da chi è poco allenato.

UN VANTAGGIO ECONOMICO

Hanno un costo di gestione irrisorio e non necessitano di una serie di passaggi burocratici costosi come immatricolazione e assicurazione. Sostituire l'auto con una e-bike permette di risparmiare ogni anno qualche migliaio di euro tra benzina, assicurazione, bollo, revisione e garage.

Disponibile anche
con Freni idraulici

Risparmia, abbandona lo stress e rispetta l'ambiente. Scegli il modello più adatto alle tue esigenze, acquista la tua e-bike con Roma Gas & Power, **potrai pagarla in comode rate in bolletta a partire da 45 €**

Per info: **www.romagas.it**

Customer Care dal lunedì al sabato dalle ore 10:00 alle 20:00

Numero Verde **800 775763**

PADEL MSP, LA FORMAZIONE DEI NUOVI ISTRUTTORI

Ad inizio ottobre si è svolto il corso tenuto dal Maestro della Federazione Spagnola Florentino Garcia Lameiro. Record di iscrizioni, con corsisti giunti da tutta Italia

Sono arrivati da tutto il Lazio, dalla Toscana ma anche da più lontano, dalla Liguria e dalla Lombardia, tutti con il medesimo obiettivo: cogliere l'opportunità di trasformare la passione sportiva in una professione. Per questo si sono ritrovati a Roma, pronti a diventare protagonisti di una tappa importante per il futuro del Padel italiano.
Dal 30 settembre al 2 ottobre, i nuovi campi del circolo sportivo TC Borghesiana hanno ospitato ben 26 corsisti provenienti da tutta Italia per partecipare al Corso Istruttori Padel MSP 1° livello. Il ciclo di lezioni, svolto in convenzione con la Federazione Italiana Tennis, ha visto un numero record di partecipanti, pronti a imparare da un docente d'eccezione: il Maestro della Federazione Spagnola di Padel Florentino Garcia Lameiro.
Il Maestro, atterrato a Roma direttamente da Madrid, ha svolto un programma formativo particolarmente completo e dettagliato, inserendo contenuti didattici su medicina sportiva e fisioterapia (con il contributo del Dott.Carmine Latte e dello Staff Acqua2O-Villa Valeria), psicologia sportiva (con il contributo della Dott.ssa Pierfrancesca Carabelli), rapporto tra Istruttore e Centro Sportivo (con il contributo del Presidente MSP Roma Dott.Claudio Briganti) ed educazione alimentare (con il contributo del Prof.Alfio Belardinelli).
Alla fine della tre giorni di corso, i nuovi istruttori di Padel hanno superato la prova finale e ricevuto il diploma MSP Italia riconosciuto dal CONI.
Questi i nomi dei neo-tecnici MSP: Aldo Galassi, Franco Polverini, Antonino Lastoria, Danilo Compagnone, Francesco Viviani, Enrico Franchini, Antonio Tombolini, Debora Capanni, Sara Tiberi, Roberto Grio, Andrea Mochi Onori, Vanessa D'Antoni, Maurizio Maroni, Fabrizio Celentano, Mirko Campogiani, Alessio Bandiera, Alessandro Acquaviva, Andrea Cherubini, Andrea Erba, Alessia Sermoneta, Federico Scoppio, Francesco Arpaia, Giorgio Florio, Enrico Corbinelli.
Da sempre la formazione è un caposaldo per MSP Italia, Ente di Promozione Sportiva riconosciuto dal CONI. Un concetto che il Comitato Provinciale MSP Roma ha voluto quindi mettere in pratica con l'organizzazione di questo 2° corso per Istruttore 1° livello Padel MSP: un corso che ha avuto anche il merito di creare un gruppo di persone il quale ha unito la passione per questo sport alla possibilità di farlo diventare un lavoro in futuro.

ARIA SPORT SOMALIA

L'IMPORTANZA DI UN ALLENAMENTO COMBINATO

Forma fisica ottimale, tonicità, equilibrio, leggerezza e benessere generalizzato rappresentano solo alcuni dei principali obiettivi di chi pratica attività sportiva.

Non sempre però è facile perseguirli contemporaneamente in quanto, non sempre, lo sport che pratichiamo è idoneo al loro raggiungimento, vuoi per la sua specifica caratteristica, vuoi anche per l'approccio, non sempre ottimale, che con esso si ha.

E' proprio sulla base di queste considerazioni che Aria Sport ha sposato nei propri centri sportivi una filosofia olistica di allenamento, nella quale le varie componenti si fondono tra loro per permettere agli utenti di il benessere psico-fisico a 360°.

Proprio per questo che nel corso degli ultimi due anni Aria Sport ha scelto di arricchire il novero dei propri impianti con strutture polifunzionali (come quello di Campoloniano a Rieti e di Largo Somalia a Roma) a testimonianza di come l'allenamento combinato in palestra, sala pesi e piscina rappresenti il filo conduttore delle scelte imprenditoriali della società.

Negli impianti in cui una o più di queste aree non esistevano Aria Sport le ha create ex novo (sala fitness e sala pesi a Campoloniano e Monterotondo), mentre in quelle in cui erano già presenti le ha rimodernate con dotazioni di ultima generazione (sala attrezzi e sala pesi a Largo Somalia). In ciascuno di essi la vasca, per il nuoto libero e l'acquafitness, rappresenta l'altro tassello fondamentale dell'allenamento. La caratteristica di completezza e multilateralità del nuoto combinato al potenziamento muscolare ottenibile con l'utilizzo delle attrezzature tipiche della sala pesi e l'allungamento ottenibile con lezioni di fitness come Pilates, Yoga ecc. è un plus ideale per avere una dieta sportiva equilibrata, varia e soprattutto completa, in cui tutti gli elementi sono presenti e sapientemente combinati tra loro.

Il nuoto, praticato almeno una volta alla settimana, rappresenta la migliore attività sportiva per mettersi in forma. Offre tre grandi vantaggi rispetto a quasi tutte le altre forme di allenamento:

- migliora tutti i principali componenti della forma fisica: la resistenza, la forza muscolare e l'elasticità;
- a differenza di altre forme di allenamento, mette in esercizio tutti i muscoli, specie quelli delle braccia, i pettorali e i dorsali;
- malgrado gli alti livelli di energia che esso implica, il rischio di lesioni è molto limitato, perché l'acqua riduce gli effetti della gravità.

Nuotare è particolarmente utile per chi è in sovrappeso o in stato interessante. Chi entra in acqua per una nuotata affronta un impegno non indifferente, con notevole dispendio di energie. Molte calorie vengono disperse anche per mantenere, mediante la termoregolazione, la temperatura corporea a livelli ottimali. Un allenamento costante ripetuto per qualche settimana vi porterà a miglioramenti reali percepiti nella vita di tutti i giorni.

Per ottimizzare l'allenamento e rendere il corpo più armonioso, forte e definito, è opportuno praticare, in sinergia con il nuoto, anche l'attività in sala pesi. Essa non deve essere vista solo come sollevamento pesi, ma considerata sotto una più ampia prospettiva, che partendo dalle tradizionali aree cardio ed isotoniche, offre anche la possibilità di praticare l'allenamento funzionale, una modalità sempre nuova e diversificata svolta in un'area dedicata allestita con una vasta gamma di attrezzi specifici. Grazie al supporto tecnico dei nostri trainer è possibile allenare tutti i gruppi muscolari attraverso circuiti completi e diversi tra loro senza gravare sulla parte artro-legamentosa.

Vieni a trovarci nei nostri centri e prova tu stesso la differenza!

Aria Sport Somalia

PADEL EXPERIENCE, LA SVOLTA VINCENTE DEL MSP

Prosegue a gonfie vele il 3° Circuito Amatoriale, con il sold out registrato ad ogni tappa. Da gennaio 2017 la 2.a edizione della Coppa Amatoriale a Squadre!

Formazione ed attività viaggiano alla stessa velocità nell'agenda del Comitato Provinciale MSP Roma.
Dopo il corso Istruttori, a settembre è ricominciato il consueto Circuito Amatoriale Padel MSP, giunto quest'anno alla 3.a edizione.
Le tappe al 3C/MAP, al Pro Roma e al nuovo Circolo del Flower Padel sono state un successo di iscrizioni e di numeri, a testimonianza sia della crescita del movimento Padel a Roma che della qualità del progetto del MSP che coniuga da sempre divertimento, amatorialità sportiva e professionalità nell'organizzazione delle varie attività.
Le tappe fino al termine del 2016 sono state già calendarizzate, con l'alternanza delle varie Categorie (Maschile, Femminile e Misto), il ranking ufficiale sul sito www.msproma.it con la scheda personalizzata di ogni atleta e nuovi ed affascinanti premi. Infatti, chi parteciperà ad un numero minimo di tappe (5 tappe per la Categoria Maschile e

¼ del totale per la Categoria Femminile) sarà ammesso al Master Finale, dove i vincitori delle rispettive Categorie vinceranno 2 biglietti A/R per Lisbona grazie alla collaborazione con TAP Portugal. E tante altre sorprese aspettano i giocatori alle singole tappe, tra viaggi, magliette per ogni singolo partecipante, molti gadget e un fisioterapia sempre presente a bordocampo per consulenza ed assistenza (unico Circuito in Italia a potersi vantare di questo servizio, svolto in collaborazione con la fisioterapia Acqua2O-Villa Valeria). E non finisce qui perché da gennaio 2017 partirà la 2.a edizione della Coppa Amatoriale a Squadre MSP: una manifestazione che unirà il divertimento allo spirito di appartenenza tipico di un Club. Tutto ciò a dimostrazione di quanto il Settore Padel MSP e MSP Roma vogliano promuovere i valori sani di questo affascinante sport, il Padel, che dopo la Capitale sta sbarcando anche nelle altre Regioni d'Italia. Proprio per questa ragione, nel 2017 si sta organizzando una finale Nazionale tra le squadre Regionali che parteciperanno alla Coppa Amatoriale Padel MSP.

Per info ed iscrizioni: www.msproma.it/padel - padel@msproma.it

ITALIA vs ALL BLACKS

ROMA • STADIO OLIMPICO

SABATO 12 NOVEMBRE • ORE 15

In diretta su
DMAX - CANALE 52

ticketone.it - Tel. 892.101
federugby.it

La pirateria informatica colpisce le major internazionali del settore tv rights e importanti network televisivi. Questi, dopo aver investito milioni di euro per aggiudicarsi la messa in onda dei grandi eventi, cercano di contrastare hacker e streaming non autorizzati di eventi sportivi, che spesso però sono di facile fruizione anche per i non abbonati.

A cura di Claudio Bergonzi
Segretario Generale INDICAM

LO STREAMING DAL BUCO DELLA SERRATURA

Da anni ormai seguire eventi sportivi in TV è diventato sempre più comodo. Gli orari sono stati spalmati in maniera totale, la qualità dei servizi TV incrementata, i modi per far vivere un'esperienza immersiva degli spettatori sempre più avanzati.

Siamo passati da periodi di monopolio in cui l'evento sportivo diventava fruibile più per cronaca che per business, allo stato attuale in cui la questione diritti Tv diventa, per uno sport più che per l'altro, spesso ragione di dissidio tra i team dello sport in questione.

Questa evoluzione che tipo di impatto ha avuto? Enorme, se si parte da una considerazione di base, che è però fondamentale per comprendere ciò di cui parliamo.

Nell'epoca in cui, siamo negli anni '80, ad esempio prendiamo lo sport più diffuso a livello globale, ossia il calcio, la trasmissione di partite era più un fatto legato alla cronaca che al business, le società sportive vivevano principalmente degli introiti generati negli stadi. Le cifre degli incassi, che nelle partite cosiddette di cartello erano dei record che da una squadra all'altra erano vissuti quasi come delle piccole vittorie sul rivale di sempre, erano fondamentali per far quadrare i conti alla fine della stagione, nonché per impostare le campagne degli anni successivi. E questo non era solo valido per il calcio. Se prendiamo la Formula uno, ad esempio, avevamo si un'aggiudicazione dei diritti TV, la quale in assenza del privato era sempre in mano al pubblico o comunque a operatori in numero limitato, ma il grosso del fatturato era realizzato tanto se non soprattutto delle sponsorizzazioni delle auto, se non dei piloti che pagavano per avere un volante.

Altri casi mediativi attuali, prendiamo ad esempio la Ryder Cup di Golf, terzo evento mediatico al mondo per numero di spettatori, non era nemmeno lontanamente ciò che è oggi, appunto un fenomeno in crescita esplosiva costante. E non parliamo di basket, se non la NBA USA, e non è una caso che proprio oltre Oceano fosse già un oggetto di business particolarmente ambito.

Come questi eventi sono diventati ciò che sono? Come si è arrivati a Campionati di Calcio che diventano sempre più ricchi da un lato ma, soprattutto, sempre più spaccati nel dividere ricchi da meno ricchi? Oppure: come si spiega che il Golf, nella sua versione Europa contro USA, diventi un evento capace di catalizzare l'attenzione di milioni, centinaia di milioni, miliardi di persone per quattro giorni?

Un'unica risposta è alla base del cambio di passo, per passare da cronaca a business. Il peso della TV, della possibilità per cui il business di questi eventi sportivi è proceduto d pari passo con il modificarsi della TV stessa. L'avvento delle TV commerciali è diventato lo spartiacque per passare da introiti basati sui biglietti o sulle sponsorizzazioni a ciò che è oggi. In cui, qualsiasi sia lo sport di cui si parla, i team siedano a tavoli che sono, come detto, sempre più caldi, a volte litigiosi, proprio perché gli interessi sono cresciuti in maniera esponenziale.

Ebbene, questo è il business della comunicazione, ma è anche ciò che sta alla base di ciò che ci fa appassionare in maniera sempre più calda. Alzi la mano chi non ha sperato che una campagna acquisti del proprio team del cuore diventi ogni anno sempre più spettacolare. Diciamolo: negli ultimi anni il divario, come ormai si dice quasi con un luogo comune, tra alcuni team e altri si è acuito. Si cerca, con il tetto ingaggi in alcuni sport, con il fairplay finanziario in altri, di poter riequilibrare la situazione, ma concretamente, che impatto ha tutto ciò?

L'isola del Benessere

Centro Estetico

CENTRO ESTETICO SPECIALIZZATO

- trattamenti estetica di base
- trattamenti spa con cabina termale e di coppia con cabina doppia
- pressoterapia, radiofrequenza, endospheres therapy, ossigeno terapia, laser a diodo, lampade solari
- extension ciglia, permanente e tintura ciglia, trucco a 360 gradi, trucco semipermanente
- medico estetico

L'ISOLA DEL BENESSERE
Via Caprarola, 18 Roma - Tel. 0633250466

Ci ritorniamo con dei rapidi esempi più avanti. Ciò che abbiamo descritto ha avuto anche un impatto deciso sulle abitudini di fruizione degli eventi sportivi.
Siamo passati da eventi sportivi anche un po' centellinati sul video delle nostre Tv a un'invasione, in qualsiasi giorno ed orario, di offerta sempre più completa. Piazzarsi davanti allo schermo di casa permette di poter fruire, praticamente h24, di calcio, basket, Formula 1, MotoGP, Golf e chi più ne ha più ne metta. Sono meno le ore a disposizione per godere di tali palinsesti così completi che l'offerta stessa. Questo ci ha portato, certamente, a voler sempre di più.
Con la macchina del business della trasmissione di eventi sportivi che è diventato un gigante capace di dettare le regole a chi, dell'evento stesso, dovrebbe essere il protagonista. Ricorderemo, per esempio, come la finale del Mondiale di calcio USA '94 fu giocata in condizioni al limite: 40°, caldo umido che spezzò le gambe a chi fu protagonista in campo. Giocare elle 13, ora locale, come fu fatto era dettato dal fatto che la Tv doveva poter garantire accesso al maggior numero di telespettatori possibile. Con buona pace dei giocatori, al limite fisico delle loro possibilità, e degli spettatori, cotti al sole californiano.
E così ormai siamo abituati a vedere Gran Premi di Formula 1 in notturna, o in posti che si faticava, anni fa, a trovare su un mappamondo. E ancora: partite di calcio alle 12:30, alle 18, il sabato, il lunedì, la domenica. Insomma, quando si vuole.
Siamo bombardati ma in realtà siamo viziati da questa offerta, che ha incrociato la domanda di una maggiore spettacolarizzazione in TV di eventi sportivi che passano in secondo piano nel luogo di elezione dell'evento stesso: le tribune.
Ebbene, tutto ciò ha un rovescio della medaglia. Come in molti ambiti, che già dalle colonne di questo magazine abbiamo toccato nei numeri precedenti, a un business legale ne corrisponde uno illegale simile se non uguale. Uguale e contrario.

E' sempre più sofisticato il settore della ritrasmissione sulla rete internet di eventi sportivi televisivi. Come avviene? In maniera via via perfezionata e, grazie al miglioramento consistente delle reti di comunicazione, la banda larga per intenderci, con un'accelerazione costante. Se con i diritti TV leciti si fanno dei gran bei fatturati ebbene non si pensi che sono da meno i pirati digitali del settore.
Procediamo con ordine: come si concretizza la pirateria digitale di eventi sportivi? Le parole d'ordine sono streaming e Linking Site come spiega Luca Vespignani, l'AD di DcP (Digital Content Protection), società di Milano specializzata da anni nel contrasto alla pirateria, e non solo video, soprattutto attraverso canali online. "I linking site seguono un modello semplice quanto ramificato. Un soggetto, detto in gergo "originatore", mette a disposizione un contenuto video, spesso un decoder con una trasmissione fruibile attraverso la sua scheda abbonamento. Ne rende disponibile la visione inserendo un link in un sito che ospita solo link, appunto detto linking site, e che poi servirà, quindi, per diffondere illegalmente il contenuto di quella trasmissione a chi deciderà di fare click su quel collegamento".
E' un modello semplice nella sua descrizione, un po', ma non tanto, più complesso in come concretamente si ramifica. Abbiamo, quindi, un sito di link, come dice Vespignani. Il Link è al singolo evento, ma molti link vanno ad altrettanti eventi diversi. Così alla fine abbiamo, facile immaginarlo, linking sites contenitore, che permettono di scegliere anche link diversi per lo stesso evento, che nei casi di maggiore volume si riferiscono a eventi pressoché di ogni sport e di ogni latitudine. I più noti casi offrono, così, illegali ridiffusioni di march di calcio, ad esempio, dei principali Paesi. Ma ci sono anche basket, football, baseball, Formula 1 e chi più ne ha più ne metta.
E' una sorta di politica di moderni Robin Hood cibernetici? Sono in realtà questi signori dei benefattori, che vogliono democratizzare la possibilità di assistere a eventi criptati? Ebbene, no, come facile immaginare.
Dietro c'è del business, criminale, come ci dice

sempre Vespignani. "I linking site vivono di pubblicità nella migliore delle ipotesi. Ossia: un sito pirata di diffusione di contenuti video illegali sportivi ha una quantità di banner, pop-up e altre forme di pubblicità enormemente superiore a un sito legale. Ossia: se in un sito legale vedo un banner e forse mi si apre un pop-up, sui linking site sarò costretto a subire un bombardamento di advertising enorme, fastidioso, quando non decisamente invasivo".
La situazione che Luca ci descrive è certamente la prassi, non un caso limite. E la pubblicità su questi siti spesso è anche un veicolo per diffondere ulteriori contenuti privi di molti scrupoli e ovviamente lontani anni luce da un benché minimo accenno di responsabilità.
Ma la qualità dei video? Occorre dire che anche in questo caso ci sono stati progressi dovuti alla tecnologia, che oggi rendono l'offerta di video sportivi illegali di ottimo standard in taluni casi. Soprattutto su quei siti che decidono di rendere questo il loro core business. Altri, invece, laddove la qualità è decisamente peggiore, decidono di voler seguire la politica del mordi e fuggi. Ossia: usare questi strumenti per rapide e immediate truffe, spesso infettando i computer o devices degli utenti, piuttosto che volerli fidelizzare grazie alla qualità della trasmissione.
Quindi può rivelarsi un caro prezzo voler aggirare le regole della TV attuale e andare a cercare un sito online da cui accedere, appunto, a questi siti di offerta illegale.
Abbiamo chiesto a Vespignani se si concentri l'offerta su eventi sportivi Top oppure se sia un fenomeno generalizzato. "Le piattaforme più grosse di distribuzione dei link e di streaming tendono ad avere un'offerta la più varia possibile. Assistiamo, così, a siti che trattano, ad esempio nel calcio, i principali campionati, basta scegliere le proprie preferenze." E ancora: "Alcuni siti abbiamo verificato che, trattandosi di piccole realtà, tendono a concentrarsi su eventi Top, tipo le partite di calcio di cartello, questo per massimizzare la proprio audience e nel contempo non appesantire troppo la propria infrastruttura". Curioso poi notare, come sempre DcP ci segnala, che anche partite minori, o piuttosto campionati di calcio minori o serie inferiori, comunque siano presenti sulla rete in maniera illegale. Insomma, un vero affare che copre tutta la possibile domanda. Si vuole una partita della Serie B portoghese ad esempio? Ebbene, ci saranno siti in lingua che metteranno a disposizione questo tipo di offerta.
Le piattaforme di streaming di cui abbiamo parlato arrivano, spesso, a violare i diritti un po' di tutti. Campionato Spagnolo, Tedesco, Italiano,

EMME più Supermercati

SEGUICI SU :

SI ACCETTANO BUONI PASTO 100%

LA NOSTRA FRESCHEZZA E' IN OFFERTA SPECIALE
TUTTI I GIORNI DI TUTTI I MESI DELL' ANNO !

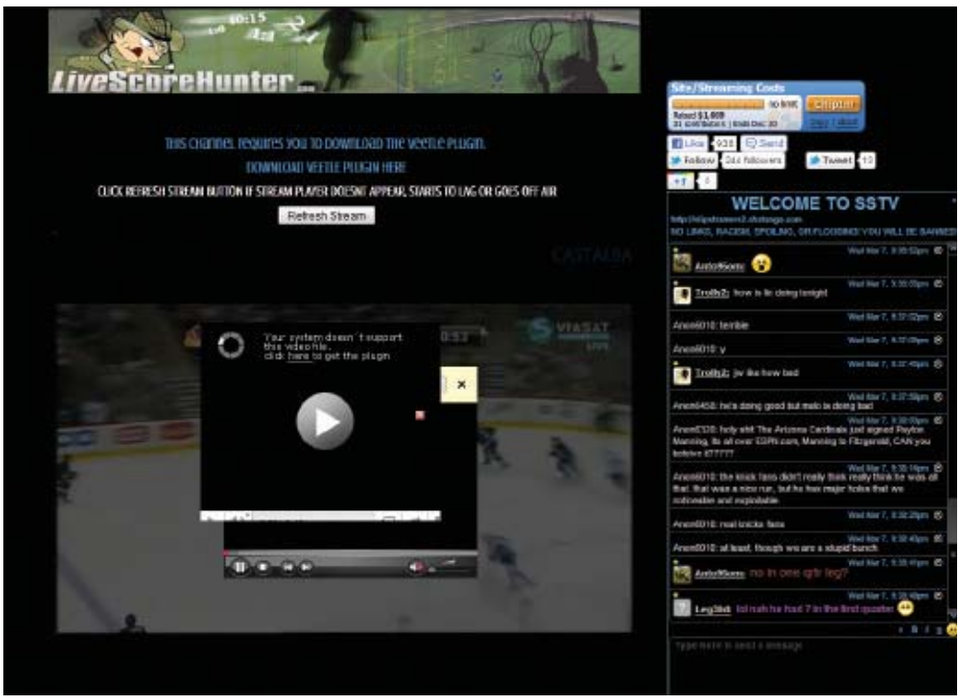
COLLEZIONA DESIGN guzzini

100 YEARS OF ITALIAN DESIGN

Dal 29 settembre 2016
al 15 gennaio 2017

1 bollino ogni
10 euro di spesa

COLLEGATI AL SITO **www.emmepiu-supermercati.it** E SCARICA IL VOLANTINO DELLE OFFERTE

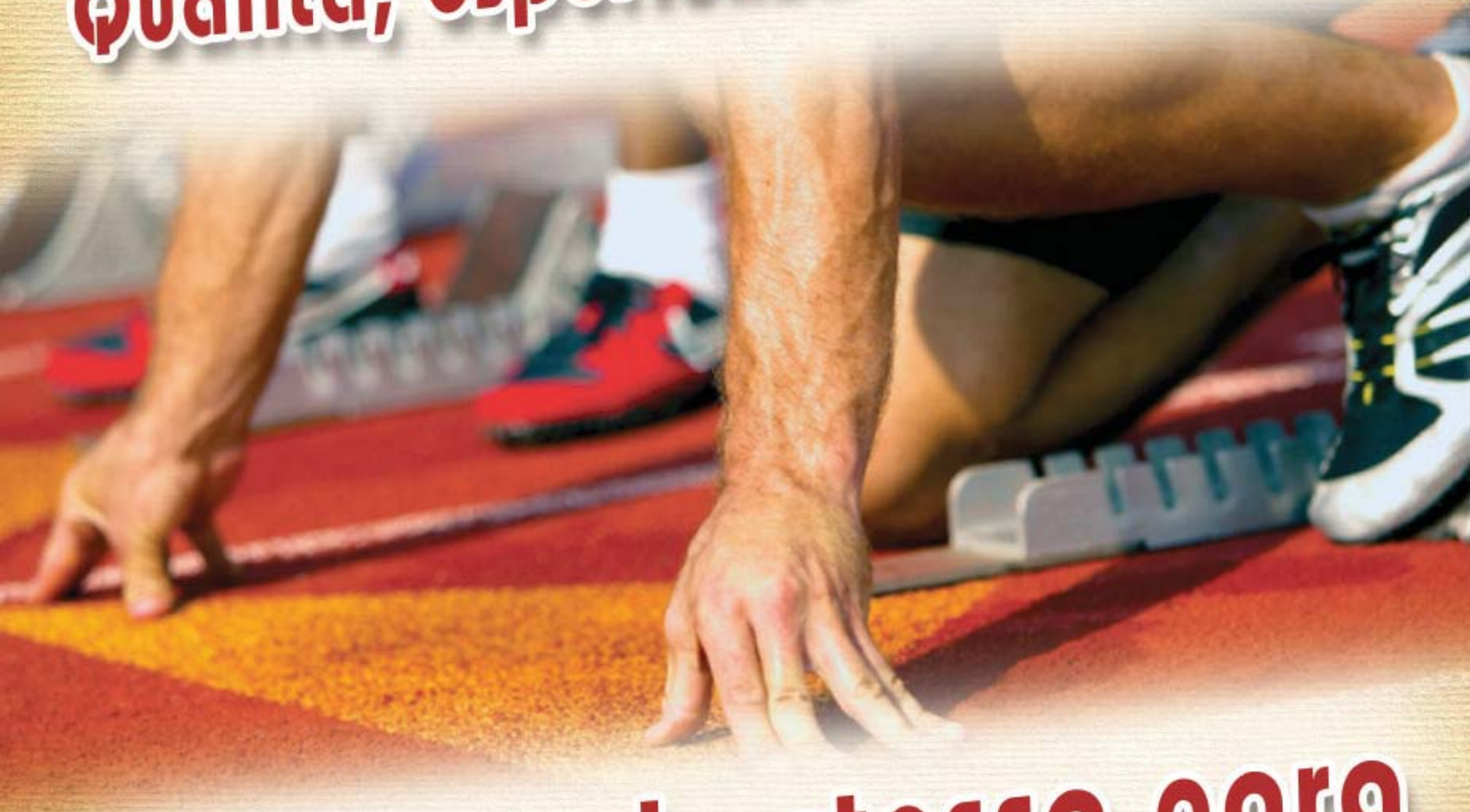


Inglese? Non c'è problema, si può accedere a tutti questi contenuti, sia nella versione originale di lingua, come molto spesso, oppure anche attraverso la ridiffusione in un'altra nazione. Questo per aumentare ancora di più il possibile bacino di "spettatori", chiamiamoli così.
Ma questo business quanto frutta? Ovviamente un calcolo è impossibile da realizzare, dal momento in cui queste società non esistono per la legge, che però infrangono serialmente, e nemmeno pagano un Euro di imposte. Però è facile stimare, come ci fa capire Vespignani, che in vari casi si sia abbondantemente nell'ordine di milioni di Euro all'anno. Il caso inglese di "First Row Sports" non è isolato; si sa ora che la fatturazione annua di questa piattaforma ea sui 10 milioni di Euro!
L'offerta segue, come facile pensare, anche le dinamiche nazionali dello sport in questione. La Ferrari in Formula 1 va male? Calano gli utenti di questo tipo di evento sportivi illegale. Nei preliminari di Champions League non ci sono squadre italiane? L'offerta nel nostro Paese di partite di Champions si attiva solo dalla fase a gironi, laddove come quest'anno Juventus e Napoli partecipano. E che, quindi, i pirati si augurano possano proseguire felicemente il loro percorso! E nel caso uscissero? Beh alcuni ne patiranno, come i canali streaming destinati principalmente a utenti italiani, ma allora prolifereranno le offerte negli altri Paesi.
Che evoluzione sta avendo questo fenomeno? "Assistiamo negli ultimi tempi a streaming live sui canali social – continua Vespignani – quindi a eventi che iniziano ad essere trasmessi su Facebook, come in altri casi canali YouTube che vengono dedicati allo streaming illegale. Sono i primi arrivi destinati, certamente, a incrementare nel numero e nell'offerta, seguendo esattamente l'evoluzione di fruizione di questi strumenti".
Il contrasto è, come già avevamo spiegato alcuni numeri orsono, complicato quando non inefficace per via delle norme e della natura stessa del business online. Quindi accade spesso che questi operatori di siti illegali vadano a sfruttare queste situazioni che di fatto li rendono impunibili. I server su cui ospitano le loro piattaforme sono, quindi, in Paesi che gestiscono con ancora minor efficacia il contrasto agli illeciti online, dando quindi ampio agio a questi moderni pirati per proseguire a raccogliere introiti illegali, a scapito certamente delle TV che gestiscono i diritti, dei protagonisti delle sfide sportive e anche di quegli utenti, e non sono pochi, che come abbiamo visto precedentemente, subiscono danni per virus, malware e altre amenità che vengono scaricate sui loro devices quando credono di accedere a un contenuto che, in fondo, è solo una piccola forma di violazione.
Avevamo accennato, agli inizi dell'articolo, a come questo fenomeno in espansione non sia, in realtà, un piccolo illecito dagli effetti limitati. I diritti Tv degli eventi sportivi, come detto, sono oggi spesso la principale fonte di fatturato per le squadre, di qualsiasi sport stiamo parlando. Pensiamo all'Italia e al solo calcio: dai 3 miliardi di vecchie lire del 1981, anno in cui si gestiscono i primi embrionali diritti TV, con accordo tra Lega e Rai, in realtà per estromettere le TV private dagli Stadi, si arriva al miliardo e cento milioni (e spiccioli) di Euro dell'ultimo accordo, con ripartizione tra Sky e Mediaset dei diritti. Ebbene, questa è la più grossa voce di introiti per i Club di Serie A, ripartiti in base a uno schema che, è cronaca, spesso porta le società a spaccarsi su due fronti, quando non a litigare e nemmeno troppo celatamente.
Ecco, questo monte di denaro serve a costruire gran parte delle campagne acquisti dei suddetti Club. Quindi è facile pensare che il campionato Italiano, già a corto di risorse per far competere le sue squadre in Europa, se volessimo proseguire su una strada che intensifichi l'aumento di offerta illegale, si svuoterebbe ancor più di importanza. E quanto i diritti Tv siano fondamentali e, quindi, in qualche modo quanto l'offerta legale vada difesa, lo dimostra il caso Inglese. Nel prossimo triennio i Club inglesi si spartiranno, per le sole trasmissioni in patria, una torta doppia rispetto ai club italiani, per di più con un fattore differenziali tra il Club che percepisce più fondi e l'ultimo di 1,5. In Italia questo fattore è di oltre 4,5.
Ma questo non deve farci deviare da un'altra considerazione su quanto siano cruciali i diritti TV nello strapotere del calcio che un Paese, a quel punto, può andare a dimostrare poi sul campo.
La torta doppia che gli inglesi si spartiscono significa, con un calcolo forse approssimativo ma molto verosimile, che lo stesso giocatore per un team Inglese costa la metà. Quindi è come dire che Higuain, passato quest'anno alla Juventus per la cifra record di 90 milioni, in Inghilterra sarebbe equivalso a una passaggio per 45 milioni. Ecco perché, non c'è più da stupirsi, gli acquisti inglesi dominano la scena Europea.
E anche di come sia fondamentale, allora, difendere ancora una volta l'offerta legale, ossia di non andare ad alimentare un sistema che arricchisce pochi, i pirati, e impoverisce sia chi rischia sia chi alla fine si troverà anche in un mercato meno attraetene per le TV. Perché, ben inteso, la pirateria esiste anche in Inghilterra, ma è tale e tanto ampio lo scenario legale di cui quel sistema calcio può godere che può comunque permettere agli operatori media legali di porre sul piatto cifre inarrivabili.
Vogliamo continuare a sperare, quindi, che anche il nostro sistema sportivo possa beneficiare di un futuro in grado di farci gioire da tifosi con maggiore frequenza? Vogliamo permettere al business oggi dominante nello sport, ossia la Tv, di esprimere ancora maggiore potenziale nel nostro Paese? Ebbene allora riflettiamo di più prima di cedere alle lusinghe dell'offerta digitale illegale di contenuti TV. Non ci sono Robin Hood che rubano a pochi per dare a molti, ma sono i pochi che si arricchiscono ai danni dei molti tifosi che siamo. Se, in un futuro assurdo ma nemmeno irreale del tutto, fossimo tutti tifosi online id offerte streaming illegali apparentemente a costo zero, pensiamo davvero che le Tv continuerebbero a versare miliardi a chi dello sport è protagonista? Davvero lo crediamo?

tecnostampa srl

STAMPA COMMERCIALE • EDITORIALE • PUBBLICITARIA

Qualità, esperienza e innovazione



...corrono la stessa gara

La nostra passione al tuo servizio.
Riserviamo speciali trattamenti a Federazioni e Circoli Sportivi.

S.P. 84 Sutrina Km. 4,200 - **SUTRI** (VT)
Tel. +39 0761.600932 - commerciale@tecnostampa.net
www.tecnostampa.net - TecnostampaSrl

DA NON PERDERE

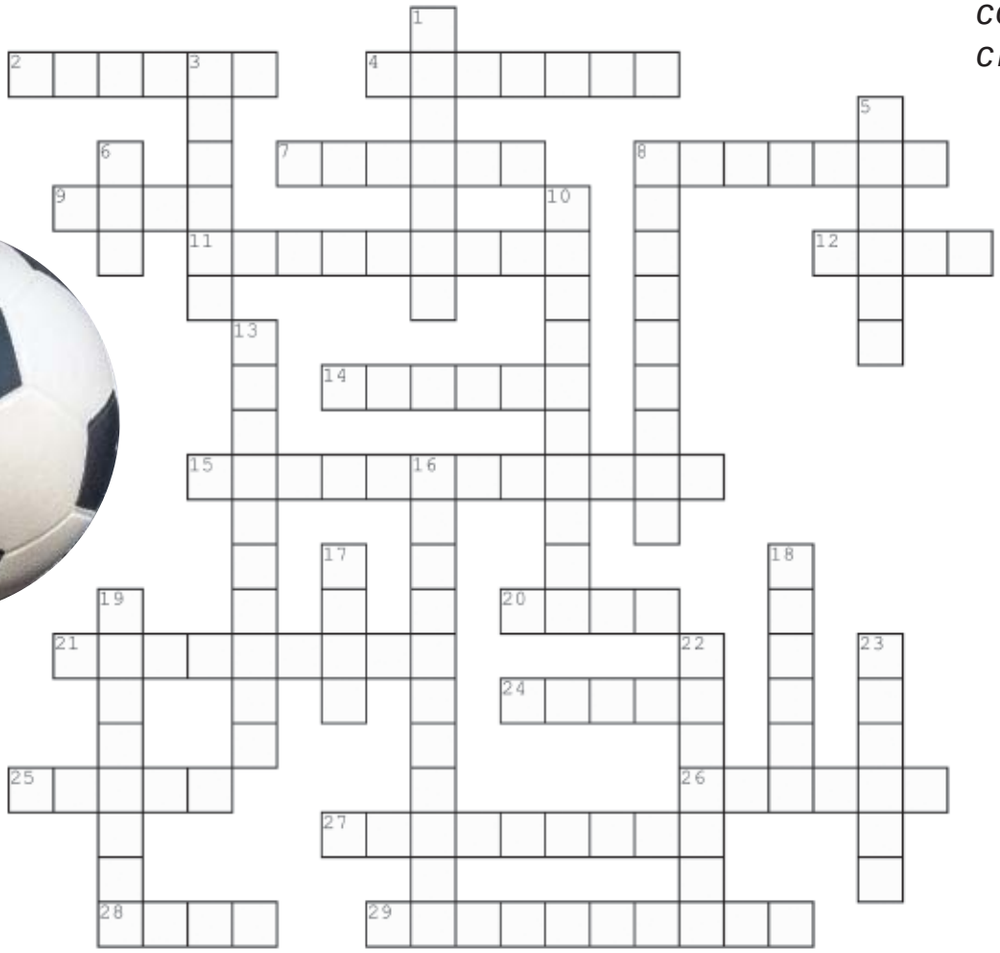
I prossimi eventi al Teatro Quirino

MACBETH
Dal 22 novembre al 4 dicembre
Teatro Stabile di Napoli / Teatro Stabile di Catania
Fondazione Campania dei Festival / Napoli Teatro Festival Italia
con LUCA LAZZARESCHI e GAIA APREA
MACBETH
di William Shakespeare
traduzione Gianni Garrera
regia LUCA DE FUSCO

NOTTURNO DI DONNA CON OSPITI
Dal 1 al 6 novembre
Pietro Mezzasoma
con GIULIANA DE SIO
NOTTURNO DI DONNA CON OSPITI
di Annibale Ruccello
regia ENRICO MARIA LAMANNA

CRUCISPORT

Credi di essere un vero esperto del mondo sportivo? Mettiti alla prova con il seguente cruciverba



Orizzontali

2. Uno dei ruoli della prima linea, M.Castrogiovanni ne è un interprete
4. Federazione Italiana Tiro con l'ARCO
7. La scala il pilota
8. Colpo che sfrutta la luce solare, usato nel Beach Volley
9. Il Bryant fenomeno dei L.A.L.
11. Batte lui dagli undici metri
12. Il kick che equivale ad una punizione
14. La frazione della città che dà il nome ai gialloblù
15. Rappresenta lo stemma della squadra, e viene scambiato tra i capitani all'inizio di una partita
20. Lindsey, eccezionale sciatrice statunitense
21. Il gioco che coinvolge almeno due racchette, una rete ed un volano
24. Il ...Ball, è un tipo di Hockey non su ghiaccio.
25. Lo si da solitamente al 'fantasista'
26. Si vince in due
27. Aggettivo proprio degli esperti di rovesciate o acrobazie simili
28. La si pianta per saltare iù in alto
29. E' detta in italiano anche 'arrampicata su massi' o 'sassismo'

Verticali

1. Nel rugby può essere aperta (ruck) o chiusa
3. E' assegnato ai giocatori
5. I tifosi più accaniti
6. In alcune corse, ci si deve passare per una breve fermata
8. La gara... del testimone
10. Nella pallavolo, si effettua colpendo la palla con i polpastrelli
13. Causa il salto del turno successivo
16. Processo compiuto per migliorare la propria prestazione sportiva
17. Touchdown
18. Il piegamento... A Londra
19. Quella falsa... penalizza l'atleta
22. Gli 'scalini' tanto amati da Zdenek Zeman
23. La Šarapova del tennis

SE CAMBI IL TUO PUNTO DI VISTA, **OGNI GIORNO DIVENTA MERAVIGLIOSO.**

Ovunque ti porteranno le tue serate, che sia a cena fuori o al tuo concerto preferito, le Welcome Light di Nuova SEAT Ateca ti daranno un caldo benvenuto ogni volta che tornerai in auto, aiutandoti a trovarla anche al buio. La notte sarà più bella e sicura grazie ai fari Full LED, che illumineranno al meglio ogni tipo di strada, mentre le Multicolor Ambient Light interne ti permetteranno di creare sempre l'atmosfera perfetta per ogni situazione.

SEAT raccomanda Castrol EDGE PROFESSIONAL

SEGUICI SU:

Gamma SEAT Ateca. Consumo massimo di carburante in ciclo combinato (l/100km): 6,0/6,1.Emissioni massime CO_2 in ciclo combinato (g/km): 140/141. Dati provvisori in corso di omologazione riferiti a SEAT Ateca 1.4 EcoTSI ACT 110 kW S/S 4Drive DSG. Gli equipaggiamenti citati sono opzionali.

Stemacwagen

06 94.53.400 stemacwagen.it

Roma Via Tiburtina 1064
Via Serracapriola 48 - ingresso dal GRA
Frosinone Via dei Volsci 122